IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 356 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MARTEDÌ - MERCOLEDÌ 26 - 27 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI 1912

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 33 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Pel Nuovo Anno

Non è davvero il caso di parlare di programma e d'indirizzo, l'uno e l'altro inalterati da 40 anni. Anche noi potremmo seguire la tendenza prevalente nel giornalismo moderno, quella cioè della sensazionalità, dell'anpollosità, e della gonfiatura di ogni minimo incidente politico e delle più piccole miserie umane, che servono soltanto ad eccitare la curiosità e la nevrastenia.

Preferiamo lo stile antico di non trascurare tutto ciò che ha vero interesse politico, economico, sociale, procurando di condensare in giusta misura il molto in poco, nulla trascurando di ciò che può essere utile ai lettori.

Nulla radicale trasformazione tipografica, cui ci accingemmo sui primi del 1911 abbiamo incontrato difficoltà molto maggiori di quelle prevedibili, le quali ebbero naturalmente un riflesso su tutti i servizi, in ispecie su quello postale.

Col nuovo anno, grazie al cielo, i nostri abbonati e lettori, cui esprimiamo la più viva gratitudine per l'inesauribile pazienza, possono contare sulla maggiore esattezza e precisione.

A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono con franchigia postale:

Il PIÙ UTILE DEI PREMI
l'Almanacco Italiano

ANNO XVII — 1912

E' un completo Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura - Arte, Scienze Lettere e Sports.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione del 1912 è anche più' ricca e variata delle precedenti per nitidezza incisioni, in cui sono riprodotti i più' autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più' celebrate.

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli Editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del *Popolo Romano*.

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di scegliere uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale — inerente il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione non si era mai risolta. Pel 1912 invece, la redattrice (*di famiglia*) per le *Note Bibliografiche* è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è tra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

TELEGRAMMA DA MILANO

Potete annunziare che col 1° del 1912 la **STAGIONE** uscirà in 16 **PAGINE - GRAN FORMATO.** Conterrà abitualmente 50 **INCISIONI E FIGURINI INEDITI** a mezza tinta con squisito senso di arte e per ogni dispensa darà un supplemento di modelli da ritagliare o disegni decalcabili.

Aggiungete che la Casa Hoepli manderà in dono agli abbonati del *Pop. Rom.* e *Stagione* uno splendido premio, per il quale pagherà soltanto la spesa postale e cioè un grande quadro a colori:

TORNA LA PRIMAVERA - PAESAGGIO DI A. BELTRAMI.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono - molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

Politica e guerra

Tra le prime autorità militari di Europa va certamente annoverato il maresciallo von der Goltz, che è stato per vari anni il grande istruttore dell'esercito turco: mechè i savi giudizi sulla guerra in Tripolitania — sebbene non disgiunti da una opinione benigna sulle qualità dell'esercito turco — ciò che si comprende perfettamente, altrimenti farebbe un po' torto anche a sè stesso — meritano di essere tenuti in molta considerazione.

Ciò premesso, ci pare che i giudizi espressi dall'illustre generale in una intervista divulgata nei giornali, a cui accenna anche un nostro dispaccio da Vienna, si possano condensare in tre punti:

1. che il riavvicinamento fra turchi ed arabi in Tripolitania, che prima parevano cani e gatti, è un coefficiente per rendere lunga la guerra:

2. che l'esercito turco ha buone qualità tattiche:

3. che se i partiti politici in Turchia non si metteranno a *pazziare* (come dicono a Napoli) e la Turchia starà ferma, la lotta sarà lunga ed ostinata, tantochè Enver bey, avrebbe scritto al suo antico maestro che se anche la Porta negoziasse la pace, egli continuerebbe la guerra.

Esaminiamo brevemente questi tre punti.

***

Sul primo è fuori di dubbio che l'unione fra turchi ed arabi in Tripolitania è un coefficiente notevole per il nostro nemico: ma è altrettanto fuori di dubbio che nelle sfere dirigenti di Roma nessuno si è mai illuso su ciò, altrimenti — e l'illustre maresciallo ne sarà persuaso — invece di preparare un corpo di 100.000 uomini, ci saremmo limitati, se si fosse contato sulla passività degli arabi, a mandarne da venti a trenta mila col valido sussidio della flotta.

Sul secondo punto, nessuno, che abbia senno, ha mai dubitato in Italia sulle qualità tattiche dell'esercito turco: noi abbiamo sempre considerato turchi ed arabi come un nemico aggguerrito e animato da un fanatismo che gli fa disprezzare la vita e lo rende talvolta più feroce delle belve, se anche abile e cauto.

Ed è un errore, generato in alcuni più dai dispacci a qualche giornale, in cui si parla troppo spesso ed anche troppo facilmente di fughe o di sterminio dei nemici, il supporre che non si abbia di fronte un nemico audace, forte, resistente: anzi è appunto per queste qualità ed anche per i vantaggi di cui fruiscono gli arabo-turchi, abituati alla privazioni e alle guerriglie e di trovarsi in casa loro, che la lotta sostenuta validamente dai nostri coraggiosi e bravi soldati, torna a loro maggior onore.

***

In quanto alla lettera in cui Enver bey dichiara che continuerà la guerra, se anche S. M. Maometto V gl'imponesse di smettere, ci permetterà l'illustre maresciallo di dirgli che si tratta semplicemente di una burletta, a meno che Enver bey non abbia di dietro un sindacato, disposto a mandargli alcune diecine di milioni per mantenere le orde beduine di cui è capo.

Intanto, siccome il così detto Garibaldi turco, ha tentato l'altro ieri di amareggiare tatticamente il Natale dei nostri soldati a Bengasi, se n'è dovuto ritornare al galoppo, dopochè i nostri artiglieri ebbero regalato ai suoi tre o quattromila beduini parecchi *panettoni* !

Infine, per quanto riflette l'ultima affermazione del maresciallo von der Goltz, che se la Turchia sta ferma la lotta sarà lunga ed ostinata, siamo perfettamente d'accordo con lui.

Anche l'altro giorno dicevamo che il Governo e la Nazione italiana non si erano accinti ad una impresa come quella della conquista della Tripolitania, senza valutarne tutte le difficoltà di tempo, di luogo, di mezzi e di sacrifici, che sono inerenti ad una lotta lunga ed ostinata con un nemico tenace e tracotante.

Ond'è, che se anche la Turchia non dovesse star *ferma*, starebbe ferma l'Italia, la quale, animata com'è da un sentimento di concordia, che risponde allo spirito elevato e intrepido dei suoi soldati, farà qualunque sacrifizio, ben conscia che in questa lotta non solo è impegnato l'onore della Nazione, ma la sua esistenza come Stato mediterraneo, il suo avvenire e il suo prestigio di grande Potenza, degna del Concerto europeo di cui fa parte.

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 25. — L'Imperatore ha conferito al Segretario di Stato per gli Affari Esteri Kiderlen Waechter i brillanti per l'Aquila Rossa di prima classe.

(S) **PARIGI**, 25. — I giornali hanno da Costantinopoli:

I negoziati tra i partiti della Camera per concludere un accordo sono falliti.

(S) **Laredo**, (*Texas*, 26) — Il generale Reyes, è stato fatto prigioniero dalle truppe federali messicane.

(S) **Roma**, 26. Alberto Gobat, membro del Consiglio di Stato del cantone di Berna, consigliere nazionale, è stato nominato direttore dell'ufficio internazionale delle poste universale.

LA CONVENZIONE FRANCO-TEDESCO PEL MAROCCO

Parigi, 26. — Il Senato ha voluto dare alla commissione per l'accordo franco tedesco un carattere di speciale autorevolezza.

Vi ha nominato gli ex- presidenti del Consiglio Bourgeois, Clèmenceau, Sarrien, Ribot, Carlo Dupuy Monis, Méline, De Freycinet, Combes, gli ex ministri degli Esteri Pichon e Develle, l'ex-ministro Poincaré ed il D'Estournelles specialista di politica estera - coloniale.

La Commissione ha eletto (come già publicammo) a Presidente Bourgeois: Relatore sarà Poincarré.

(S) **Parigi**, 26. Il Ministro degli Esteri, De Selves, intervenuto in seno alla Commissione senatoriale, incaricata di esaminare l'accordo franco-tedesco, relativo al Marocco, ha parlato sui vari negoziati del 1902 che non portarono ad alcuna conclusione definitiva.

Il Ministro ha fatto l'esposizione dell'accordo anglo-francese del 1904 ed ha dichiarato che non esiste, riguardo al Marocco, alcuna altra convenzione anglo-francese tranne quella chiamata degli «articoli segreti» già pubblicata.

De Selves ha parlato dei negoziati che stabilirono la portata degli accordi del 1904 tra la Francia e la Spagna, ha accennato al periodo che condusse all'atto di Algesiras ed ha parlato dell'accordo franco-tedesco del 1909 del quale ha esposto la portata politica ed economica.

Il Ministro e poi il Presidente del Consiglio Caillaux hanno fornito successivamente spiegazioni, specialmente per quanto concerne le ferrovie.

De Selves ha cominciato poi a trattare della questione dell'avanzata su Fez e dei negoziati con la Germania a tale proposito.

De Selves narra che rispondendo alla domanda di Cambon, Kiderlen Waechter, dichiarò che la Germania non si opporrebbe ad una avanzata su Rabat, purchè i francesi non restassero a Rabat.

Kiderlen Waechter espresse il timore che la Francia fosse condotta ad avanzare su Fez.

Cambon dovette infine convenire di ciò; aggiunse che i francesi non sarebbero rimasti nella capitale.

Kiderlen Waechter non volendo credervi fece lungamente riserve circa la marina su Fez. Infine rispose: La Francia può indubbiamente andare a Fes, ma se vi resta, noi riprendiamo tutta la nostra libertà.

De Selves dimostra, con molti documenti, l'urgente necessità della marcia su Fez.

Il Presidente del Consiglio afferma alla Commissione che nel colloquio di Kissingen è trattò esclusivamente di questioni economiche e niente affatto del Congo.

La Commissione riavia a giovedì il prosieguo della discussione.

Germania e Francia nel Congo.

(S) **Parigi**, 26. Il *Figaro* dice che, secondo voci che corsero ieri con persistenza nelle Cancellerie europee, la Germania avrebbe sollevato alcune difficoltà circa la esatta delimitazione della sua nuova frontiera al Congo

Il diracendo verterebbe su due punti:

1° Il gabinetto di Berlino avrebbe fatto sapere a quello di Parigi che esso rivendica il possesso delle isole, che si trovano nel fiume Congo nel punto di confluenza che la Francia ha accordato alla Germania sul fiume. E noto che la Francia non ha cessato di ripetere che tali isole rimanevano in suo possesso per impedire una soluzione di continuità tra le due colonie. Se la divergenza esiste veramente su questo punto il *Figaro* si domanda quale giudice potrà fine alla difficoltà abbastanza grave: il tribunale dell'Aja o un arbitro appositamente scelto per questo proposito?

2° Mentre in Francia è stato sempre detto che la prima delle due *concessioni* concesse alla Germania aveva soltanto una lunghezza di alcuni chilometri, sembrerebbe che la Germania reclami ora non meno di trenta chilometri sulla riva del fiume.

Il *Figaro* termina le sue informazioni dichiarando che attende una doppia smentita su questi due punti.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali pubblicano al riguardo della notizia data dal *Figaro*, la seguente nota.

Da corsa voce che sarebbero sorte divergenze tra la Francia e la Germania circa la delimitazione della frontiera congolese.

Nei circoli bene informati, si dichiara che la Germania non ha fatto alla Francia alcuna comunicazione a questo proposito. Non è vero che Kiderlen Waechter abbia esposto alla Commissione del *Reichstag* che non sarebbero più ammessi dalla Francia relativamente alle isole del fiume Congo

Ma siccome una lettera esplicativa prevede che, nel caso in cui sorgessero divergenze su questo punto fra la Francia e la Germania, le due parti dovrebbero la questione ad un arbitro appartenente ad una terza potenza, così, se malinconi si verificassero, essi non sarebbero di grande importanza.

NELLA MACEDONIA

(S.) **Atene**, 25 - *L'Agenzia di Atene* pubblica: La Commissione parlamentare che ha visitato la Macedonia ha dovuto, a causa della situazione precaria, ritornare a Costantinopoli, senza procedere ad un'inchiesta a Grevena sull'assassinio del Metropolita. Essa si riserva di visitare ulteriormente questa città.

La Commissione sta elaborando una relazione sulla situazione in Macedonia e conta pure di rivolgere una interpellanza al Governo di costituire la commissione permanente, per esaminare tutte le doglianze delle popolazione delle provincie, senza distinzione di razza.

***

(S) **Salonicco**, 25. - Si annunzia che nei dintorni di Istip sono stati assassinati sei musulmani, fra i quali una donna ed un fanciullo.

I cadaveri sono stati orribilmente mutilati.

Si suppone che si tratti di rappresaglie contro gli avvenimenti di Istip.

(Questa notizia di origine giovane-turca merita conferma - *N. d. R.*)

La gesta del Comitato di Salonicco.

(S) **Atene**, 26. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

L'altro ieri gli agenti del Comitato giovane turco Hassan Kerin, Guesser e Bairam hanno tentato di assassinare a Langada (Macedonia) il greco Christos Veramilis. I colpi di arma da fuoco esplosi contro di lui hanno provocato panico fra i cristiani della città.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 27 ore 1.10. — In questi circoli si hanno notizie pessimiste sulla situazione interna in Turchia, specie in seguito al fallito tentativo di accordo tra l'opposizione e i giovani turchi.

La via di uscita pel Governo non è facile tanto più che in varie guarnigioni si hanno veri pronunciamenti contro la lotta dei partiti, sicchè saranno inevitabili le elezioni generali coi metodi di Salonicco, che potrebbero produrre l'effetto di una miccia: oppure si dovrà tener chiusa la Camera *sine die*.

In caso di elezioni si considera non improbabile una lotta accanita da parte dei gruppi di opposizione e delle varie nazionalità, che risponderebbero, dopo l'esperimento del governo Salonicense con violenza alla violenza.

Nel secondo caso, che si risolverebbe in una quasi sospensione della Costituzione, verrebbe a mancare di fronte al paese e alla Europa la ragione d'esistenza del nuovo regime. Ciò spiega come nell'opinione pubblica francese prevalga ormai la corrente pessimista sulla situazione in Turchia.

— I recenti attacchi dei riffani contro gli Spagnuoli hanno fatto qualche impressione, tenendosi che la ripresa delle ostilità, eccitando l'amor proprio spagnuolo, possa far ritardare le trattative in corso tra i Governi di Parigi e di Madrid.

— Posso confermarvi che il Governo ha in questi giorni disposto perchè in Tunisia venga intensificata la vigilanza contro il contrabbando di guerra in Tripolitania così da rendere severa il più che possibile l'osservanza della neutralità.

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 26 — E' stato seguito qui, con vivo interesse, l'andamento dell'esame delle elezioni contestate per la Dieta dell'Alsazia-Lorena, perchè la legge elettorale per l'Alsazia deferisce, per la prima volta in Germania, tale esame alla Corte di Cassazione invece che alla Camera stessa

La prova è riuscita assai confortante. In poco più si dieci giorni la Corte ha esaminato e giudicato tutte le sedici elezioni contestate, ha sentito i testimoni, fatto dei sopra luogo, e dovunque i risultati sono stati ben diversi sotto ogni punto di vista dalle solite difficoltà che si opponevano alla Giunta delle elezioni.

La Corte ha annullato le elezioni di tre deputati (due liberali ed un clericale) ed ha convalidato gli altri.

Si crede che dopo questo esperimento sarà rinnovato l'esperimento di deferire alla Corte Suprema l'esame delle elezioni al *Reichstag* visto che col sistema attuale, certe elezioni contestate non vengono decise neppure durante il periodo quinquennale della legislatura.

(*Questo sistema di deferire alla Cassazione l'esame delle elezioni politiche fu sempre propugnato anche da noi ad'iniziazione dell'Inghilterra. Si fa più' presto, e non avvengono certi inconvenienti, dovuti a mene partigiane.*

Ci auguriamo che la discussione della nuova ritorna elettoale offra l'opportunità di trattare anche tale questione.)

Da Vienna

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

VIENNA, 26 (14.17). — A quanto si afferma in taluni circoli di qui, d'ordinario prontamente ed esattamente al corrente di quanto avviene nell'ambiente politico di Costantinopoli, il tentativo per un accordo fra i capi gruppo dei giovani turchi e i membri più autorevoli del nuovo partito liberale di Opposizione — tentativo calddegiato nelle sfere governative — parve possa considerarsi quasi fallito per due ragioni essenziali.

Sebbene in massima vi fosse consenso per una riconposizione del Gabinetto, viceversa non vi è d'accordo sugli elementi che dovrebbero ricomporlo: in secondo luogo, mentre gli uni sono favorevoli e non diadegnano finir la guerra, preferendo trattative dirette coll'Italia, gli altri sono invece del parere opposto.

I membri del Gabinetto Said, che favorivano l'intesa dei due partiti ritenendo vi venisse sulle base del loro mantenimento al potere, sarebbero ora tentativo dell'accordo avevano per base la crisi e la formazione di un nuovo Gabinetto, avrebbero invece cercato e cercano di far fallire l'accordo con la prospettiva delle nuove elezioni.

— La *N. Freie Presse* pubblica una intervista di un suo corrispondente col maresciallo von der Goltz, il quale giudica che la guerra in Tripolitania sarà più lunga di quanto si potesse supporre nel primo momento per il fatto, non previsto e che ormai sembra accertato, dell'adesione all'elemento turco degli arabi della regione, i quali fino all'epoca della guerra erano sempre in contrasto e quasi insofferenti del dominio turco, ossia del Governo di Costantinopoli.

Non è però improbabile che le gare dei partiti a Costantinopoli riescano ad abbreviarla: in caso diverso la lotta sarà ostinata e lunga.

Parlamenti Esteri

GRECIA

(S) **Atene**, 16. — (*Camera*). — Il min. delle finanze Coromilas presenta il bilancio di previsione per l'esercizio 1912.

Le entrate sono previste in 143.618.000 dramme, e le spese in 142.418.000 dramme.

Le disponibilità del tesoro, compreso l'ultimo prestito ammontano a 84 milioni di dramme, che saranno per la maggior parte consacrate al dipartimento della guerra e della marina e ad opere di pubblica utilità.

Il progetto di riorganizzazione militare, elaborato dalla missione francese, porta l'effettivo dell'esercito, in tempo di guerra a 120.000 uomini.

Il dazio d'importazione sullo zucchero è ridotto di 50 centesimi per oca.

La Camera ha accolto con applausi, le dichiarazioni del ministro delle finanze.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — (*Camera Deputati*) Fu approvato d'urgenza il progetto che approva la convenzione conclusa con la Compagnia delle *Messageries Maritimes* con la Società di studi di navigazione per l'esercizio dei servizi marittimi postali e d'interesse generale nell'estremo Oriente, l'Australia, la Nuova Caledonia, la Costa Orientale dell'Africa, il Mediterraneo Orientale, il Brasile e il Plata.

(S) **Parigi**, 26. (*Camera*) Si discute la legge di finanza. L'articolo 11, che eleva da L. 37,50 a L. 60 per ettogramma i diritti di garanzia sui lavori in oro e platino è respinto, malgrado gli sforzi fatti dal Ministro delle Finanze Klotz perchè venisse approvato con 431 voti contro 144.

Dalbiez domanda che la tassazione delle cartoline postali sia fissata a cinque centesimi.

Su domanda del Ministro è stato approvato con 435 voti contro 118 lo stralcio dell'emendamento Dalbiez.

La seduta è stata poi tolta.

(*Senato*) Si approva il progetto che riforma le disposizioni penali che riguardano il vagabondaggio ed il porto di armi proibite.

Il progetto approvato stabilisce che il porto di armi è punibile solo quando non è motivato da cause legittime.

TURCHIA

Costantinopoli, 26. (*Camera dei Deputati*). — Si approva la legge che applica nei dazi doganali il cento per cento *ad valorem* alle merci provenienti dall'Italia, lasciando il Governo libero di applicare eccezionalmente l'undici per cento allo solfo italiano, che è indispensabile ai viticultori.

Russia e Persia.

(S) **Teheran**, 25. — Un dispaccio del vice-governatore di Tabriz annunzia che i russi hanno massacrato donne e fanciulli. Cinquecento persiani sarebbero già stati uccisi.

(S) **Teheran**, 25. — Il Reggente, d'accordo col gabinetto, ha sciolto il Parlamento.

Oggi il Governo dichiarerà di accettare le domande contenute nell'ultimatum russo, avendo la Russia acconsentito a modificare leggermente la sua seconda domanda.

Il Ministro di Russia, ha dichiarato che la risposta persiana era accettabile.

(S) **Teheran**, 26. — Il Governo persiano ha licenziato il consigliere finanziario Shuster.

A Khiraz le guardie persiane hanno attaccato le truppe anglo-indiane. Un soldato è rimasto ucciso.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* da Teheran: E' stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i giornali sono soppressi. Un *meeting* di protesta che rifiutava di riconoscere le misure prese dal governo, è stato disperso dal la polizia. Il Governo ha ricevuto comunicazione da Shuster, che egli prende atto del suo licenziamento.

I telegrammi del governatore di Tabriz dicono impossibile entrare in trattative coi russi, che dispongono di artiglierie, e rifiutano di accettare una tregua.

Conflitto italo-turco

L'augurio dell'8 bersaglieri.

« Ufficiali e soldati dell'ottavo reggimento « bersaglieri bene augurando ai destini della « patria romanamente rigenerata pregano siano « felicitate loro famiglie. Colonnello Maggiotto»

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 25, (*ore* 23,15). — Nulla di nuovo. Un marconigramma da Bengasi, annunzia che questa mattina il nemico ha iniziato un'avanzata sulla piazza. Alle 10 varie colonne, della forza complessiva di alcune migliaia di uomini con artiglieria si sono disposte sul nostro fronte orientale, spingendosi dal mare fino alla Berca ad una distanzacirca di 5000 metri. Le nostre truppe erano attendevano. Lo stato del mare impediva il concorso delle navi.

Il nemico ha avanzato lentamente in direzione di Foiat e delle nostre ridotte N. 4 e N. 3 fino a due chilometri. Qui giunti, i nostri hanno aperto il fuoco con l'artiglieria, e lo hanno arrestato dovunque, cagionandogli gravi perdite, rimbili dalle nostre opere. Al tramonto il nemico ha ripiegato sulle oasi retrostanti. Nessuna perdita da parte nostra.

A notte il tempo si è rimesso e il mare si è andato calmando, cosicchè i protettori delle navi hanno potuto illuminare i dintorni della piazza rimasti deserti.

(S) TRIPOLI, 25. — Nessuna novità a Tripoli, Homs, Ain-Zara e Tagiura.

Anche da Bengasi si ha per marconigramma che la situazione rimane invariata nella Cirenaica.

Il mare comincia a moderarsi, e i bastimenti hanno ripreso i loro ancoraggi, ma non è ancora possibile lo sbarco.

(S) TRIPOLI, 25. — La città è tranquilla. Si conferma il concentramento degli arabi nelle località ieri designate. Ciò darà al nemico raccoglie viveri e munizioni e riunisce le famiglie arabe per esercitare pressioni.

Si confermano le forti perdite del nemico negli ultimi combattimenti.

Il saluto della madre patria

(S) TRIPOLI, 25. — Giungono da ogni parte telegrammi coi quali si augurano le buone feste agli ufficiali e ai soldati, che si preparano tranquillamente a festeggiare la solennità natalizia con animo soddisfatto, avendo compiuto tanti atti di eroismo e che, ancora avidi di gloria e pieni di slancio, non risentono delle fatiche e dei disagi per la lunga permanenza nelle trincee.

I provvedimenti del Governatore

(S) TRIPOLI, 25 (ore 7 pom.). — Negli ultimi 15 giorni a Tripoli si è provveduto ad organizzare i servizi urgenti ed a prendere le decisioni più convenienti per avviare la popolazione a vita normale. Lo stato disposto il rifornimento dei nobberghi di Dahra, Zaniet e Dalmeni, permettendo a quattrocento famiglie di ritornare alle case sgombrate il 23 e il 26 ottobre.

Tutto ha proceduto colla massima regolarità, senza incon venienti.

Tripoli si sfolla con vantaggio della pubblica salute e della pubblica sicurezza e con agravio del bilancio della beneficenza.

Sono stati formati baraccamenti per le famiglie beduine, nei quali sono ricoverate 280 famiglie, cui si fa una quotidiana distribuzione di viveri.

Sono stati istituiti sei luoghi di isolamento e di cure, dove si curano e si nutriscono circa duemila persone, che già abitavano l'oasi. Ogni luogo di isolamento è perfettamente cintato: vi sono un comodo fabbricato, uno spazioso giardino, un'infermeria, ed un luogo d'osservazione.

E' stato organizzato il corpo della nettezza urbana e sono stati acquistati terreni per l'ampliamento del cimitero.

Si procede alla riorganizzazione dei servizi delle vetture pubbliche e dei pompieri, all'apposizione delle targhe coi nomi delle strade, al miglioramento dell'illuminazione.

Hassuna pascià è assistito nell'ufficio municipale dal cap. Castoldi, dai tenenti medici Pasi, Mizzi, Zaccaria e Nicolai e dall'ingegner Bordoni. Inoltre tre notabili arabi dirigono specialmente il servizio di isolamento e di cura.

Un rimaneggiamento del bilancio permetterà di aumentare i proventi comunali e di far fronte alle maggiori spese.

Si deve all'operosa esperienza del comm. Caruso e Basile l'ottimo andamento dei pubblici servizi.

***

Ieri due squadroni esegurono una ricognizione verso Bu Sclim, senza incontrare il nemico.

Stamani col *Washington* è giunta la Commissione di studenti universitari che reca l'obolo con ventimila firme di studenti procedute da un indirizzo dettato da Giovanni Pascoli. La Commissione ha portato un cippo preso al Campo doglio da analizzarsi alla memoria dei valorosi soldati caduti.

I soldati hanno accolto con gran gioia e simpatia i giovani studenti.

Chiusura delle banche italiane in Turchia.

(S) COSTANTINOPOLI, 25, — Il *Tanin* conferma che il Governo ha ordinato la chiusura degli istituti finanziari italiani.

(*E' un sistema comodo.... per i Turchi che hanno cambiati da pagare o conti correnti a debito da saldare presso le Banche italiane, dalle quali hanno preso i denari!*)

Gli arabi e l'Italia
(Vedi 3ª pagina)

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 26 contiene:

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste detto stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'eserc. finan. 1911-912 viene autorizzata una 20 prel. a favore del bilancio del Ministero delle finanze.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Co strinatori. di Caltabellotta (Girgenti) e Greve (Firenze).

Commissione delle prede: Ordinanza di cattura del veliero *Vasilios*.

Decr. min. per l'assimilazione daziaria dei crépons ripieni per capelli in pezza e dei tessuti di cotone ricoperti di celluloide.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Estr. delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Spezia, 26. — Il treno passeggeri n. 1624 investiva ieri nella stazione di Santo Stefano Magra una locomotiva ferma con 24 carri sopra un binario morto. Sette ferrovieri del personale viaggiante e sei passeggeri rimasero feriti, tutti però leggermente. I danni al materiale sono gravi.

Udine, 26. — Si ha da Cividale che la scorsa notte un incendio distrusse il negozio e la casa del farmacista Marco Podrecca. Questi per salvare la madre che era rimasta nella sua stanza, si precipitò fra le fiamme e per miracolo riuscì a salvarla. Mentre la madre sua intanto veniva tratta in salvo da un coraggioso entrato per una finestra.

Italia Centrale

Parma, 26. — La notizia della morte del capitano del 61° regg. fant. maresc. Marcucci, avvenuta a Tobruk, ha prodotto penosissima impressione nella nostra città, dove l'estinto godeva molte simpatie. L'impressione fu accresciuta da uno stranissimo caso di telepatia verificatosi ieri.

Uno dei quattro figli del capitano, un bambino di otto anni, si svegliò ieri mattina in preda a un grande spavento. Alla madre, che gli chiedeva il perchè di quello spavento, rispose di un pubblico elettrisimo, ebbe luogo ieri l'annuale solenne assemblea dell'Accademia della Crusca. Presiedette l'arciconsole prof. Tortoli. Il segretario dell'Accademia, prof. Guido Mazzoni, dopo avere inviato un caldo saluto ai soldati e marinai combattenti in Africa, lesse la relazione dei lavori compiuti nell'anno dall'Accademia. Quindi il socio residente, sen. prof. Isidoro Del Lungo, lesse una applaudita relazione sul tema: Lingua e dialetto nelle commedie di Carlo Goldoni.

Firenze, 26 (ore 24). — Si ha da Montevarchi che tale Amedeo Zeni, trovandosi a caccia nei pressi della città insieme ad alcuni amici, incampò e cadde. Il fucile, ch'egli aveva ad armacollo, esplose ferendolo al torace. Il disgraziato morì appena giunto all'ospedale. Il fatto ha destato penosa impressione perchè lo Zeni era notissimo e godeva le simpatie di quanti lo conoscevano.

Macerata, 26 (ore 18). — Una terribile tragedia si svolse oggi, fulmineo, nella nostra città. Causa il vento violentissimo, un filo elettrico ad alta potenzialità si spezzava stamane cadendo sul giardino del nostro Manicomio. A mezzogiorno alcune guardie, recandosi dal laboratorio al refettorio, attraversavano il giardino. Una di esse toccò il filo spezzato a caddo fulminata; un'altra accorse per soccorrerla, cercò di sollevarla; ma, appena l'ebbe toccata, cadde anch'essa fulminata: una terza volle sollevare le cadute, ma rimase, essa pure fulminata non appena le ebbe toccate.

Da una finestra del secondo piano il direttore del Manicomio, dr. Giovanni Esposito, aveva assistito alla scena. Non rendendosi conto di ciò che accadeva, pensò che le pazze fossero venute a lite tra di loro. Scese di corse le scale e si precipitò sul gruppo delle cadute per rialzarle, stese le mani, toccò quei corpi e cadde anch'egli fulminato.

Non basta: due infermieri, accorsi col direttore, si avvicinarono a quel groviglio di corpi e li toccarono: entrambi riportarono gravissime ustioni.

La notizia della tragedia si sparse subito in città. Sul luogo accorsero tutte le Autorità. Il dr. Catucci, direttore dell'ospedale civile, tentò tutti i mezzi per richiamare in vita il povero dr. Esposito e le tre pazze, ma invano. L'Esposito, che dava al Manicomio cure assidue ed illuminate, era amatissimo da quanti lo conoscevano. Lascia la moglie giovanissima e una bambina.

L'impressione nella cittadinanza è enorme.

Ancona, 26 (ore 18). — Una violentissima bufera della quale non si ricorda l'eguale, imperversò la scorsa notte sulla nostra città. Il vento, che soffiava con inaudita violenza da nord-ovest, divelse numerosissimi comignoli ed impedì e sradicò alberi grossissimi. Il *jardin d'hiver* attiguo al palazzo dell'avv. Vettori fu addirittura devastato.

Nel porto le barche, le chiatte e i bastimenti subirono gravi avarie. La goletta *Viareggio*, carica di carbone, urtò contro una chiatta con tanta violenza, che gran parte del carico si riversò in mare. Le chiatte di proprietà Ferra, al Molo Santa Maria, riportarono danni gravissimi.

Il battello *Maria*, del Genio Civile, proveniente da Spezia, affondava. Il piroscafo austriaco *Frem* ebbe l'elica spezzata. Tutte le boe furono rimosse dal mare e trasportate sullo scalo «Vittorio Emanuele a Pa-

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Velle-de Paz

V.

Lo due madri.

— Ah! s'è deciso alla fine! Come devi essere felice! E' tanto buono e bello! E poi, mamma, ti vuol tanto bene! Ecco almeno, uno dei tuoi figli che sei certa di non perdere... di non vederti portar via da qualche nuora che non ti amerebbe..... che forse ti odierebbe.

Genovieffa affranta, accarezzava distrattamente la figlia.

Silvestro prese per la mano Anna Maria e con dolce violenza l'allontanò da Genovieffa.

— Che fai Silvestro? disse la bionda fanciulla.

— Mamma è troppo sensibile Or ora è eventata per la gioia quindi non la scuotere, anzi lasciamola solo per un poco ne ha tanto bisogno!

— Sì davvero, implorò Genovieffa lasciatemi sola, ho bisogno assoluto di riposo e di calma.

Mentre stavano per uscire, entrò Yann.

Anna Maria prese Claudio per mano e lo condusse a suo padre dicendo:

rocchi barili di olio, che si trovavano sulle banchine, furono spazzati via dalle onde infuriate. Numerose lance affondarono.

I canotti della Società Canottieri furono dispersi: stamane però poterono essere ricuperati.

L'opera di salvataggio compiuta con coraggio e zelo ammirevoli dai marinai della Capitaneria del porto e da numerosi cittadini, durò fino all'alba.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. Oggi il tempo si è rimesso al bello.

I funerali del Senatore Municchi

(S) **Firenze, 26.** — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Carlo Municchi. Alle 10 precise si formò un lungo corteo preceduto da un plotone di guardie di pubblica sicurezza subito seguito dalla musica del 70° fanteria con una compagnia dello stesso reggimento con bandiera. Vi era pure una compagnia di pompieri municipali in alta tenuta. Veniva poi il carro funebre sopra il quale era stata posta una splendida corona di fiori freschi della famiglia. Ai lati del feretro reggevano i cordoni il rappresentante del prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte di Cassazione comm. Mazzuoli ed il procuratore generale comm. Cavalli, alcuni magistrati, il generale Della Noce ed altri ufficiali. Seguivano il figlio, i parenti del defunto, i senatori Nicolini, Torrigiani, Lamberti, Mazzoni, e i deputati Rossoli, Niccolai, Giorgio e Berti. Moli consiglieri comunali e provinciali e tutte le personalità della città. Seguiva un secondo carro con numerose corone, e venivano infine dopo la musica municipale, una rappresentanza dell'Unione liberale con bandiera, varie altre associazioni e numerose carrozze con corone. Il corteo tra fitte ali di popolo che si scopriva riverente, percorse la Piazza Indipendenza, via 27 Aprile, via Cavour e via Martelli fino a piazza del Duomo. Quivi il feretro fu portato nella chiesa della Misericordia per la associazione. Indi il corteo si sciolse.

Italia Meridionale

Taranto, 23 (*Karloo*). — Un Comitato di elette dame tarantine si è recato ieri all'Ospedale militare per offrire i doni della cittadinanza ai feriti di Bengasi e di Derna. Le dame erano accompagnate dagli ammiragli Aubry e Biggio Patris, dal Sindaco e dal Prefetto, e furono ricevute dal direttore e dell'ospedale e dai medici di guardia. I feriti ringraziarono commossi le gentili signore.

Il Sindaco, congedando i, offrì al direttore dell'ospedale e ai medici di guardia la medaglia d'oro commemorativa assegnata loro dalla nostra città.

Brindisi, 25 (ore 17.45). — In questo momento ritorna nel nostro porto il battello *Isis* della Società Peninsulare, che era partito a mezzogiorno per Porto Said. Causa del ritorno un incendio sviluppatosi a bordo. E' andata distrutta la posta delle Indie Orientali. Mancano maggiori particolari.

Provincia Romana

Castel Gandolfo, 26. — Il maresciallo dei carabinieri nell'operare una perquisizione in casa di tali Nazareno D'Arcangeli e Sebastiano Luciani, rinvenivano nascosti in un pagliericcio degli arnesi atti rubati nel giardino del segretario comunale, cav. Mora. L'Arcangeli e il Luciani furono arrestati.

Terracina, 26: Ieri sera i soci del Circolo cittadino offersero un *memorandum* d'onore agli ufficiali medici Palmerini ed Elia qui, venuti per ordine del Ministero dell'Interno, con la squadra della Croce Rossa italiana. Gli avv. Roberto Risoldi, ass. comunale, e Giotto Fatigati, rivolsero parole di meritato encomio ai due medici, che lasciano ora la nostra città, dove seppero meritarsi le simpatie universali. Rispose commossi, ringraziando, i due sanitari.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione ogni, 27, con le sottoindicate stazioni:

Principessa Alice e *Dorffinger*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Sicilia*, con Capo Mele — *Argentina*, (Austro-Americana), con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Macedonia*, con Taranto — *Arabia*, con S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Scienze e Lettere

Perchè non possediamo un organo di senso elettrico ?

Per tutte le forme di energia delle quali si occupa la chimica e la fisica possediamo altrettante sensazioni elementari corrispondenti, cosa che non avviene però per l'energia elettrica.

Infatti mentre noi percepiamo i fenomeni luminosi per mezzo dell'occhio, quelli dell'energia termica per mezzo degli organi di senso situati nelle pareche delle pelle e delle mucose esposte, i fenomeni prodotti dalle energie meccaniche per mezzo degli organi situati parimenti nella pelle e nei muscoli; mentre percepiamo i fenomeni dell'energia chimica per mezzo del gusto e del tatto e così di seguito, soltanto per quelli prodotti dalla energia elettrica non noi possediamo un organo di senso specificamente differenziato a riceverli e a trasformarli in sensazioni specifiche.

Da ciò ne consegue che la conoscenza che noi abbiamo della energia elettrica è assolutamente indiretta; essa ci è nota soltanto per i suoi effetti, meanche se la portiamo a diretto contatto degli organi di senso del nostro corpo ci riesce di destare in essi delle sensazioni specifiche.

Ora, perchè la natura ci ha negato un cosiffatto organo di senso?

Certo noi siamo perfettamente sordi alla elettricità; ma la ragione di questo fatto non è da ricercarsi nella supposizione che la capacità di reagire ai fenomeni di natura elettrica sia incompatibile coi fenomeni vitali.

L'energia elettrica in atto agisce benissimo come stimolo; esistono esseri viventi che possiedono organi specificamente differenziati a produrre energia elettrica.

— Abbraccia Claudio.

— Sicuro disse lui ridendo ed obbedendo al capriccio di sua figlia.

Ma dobbo abbracciare anche Silvestro perchè non l'voglio gelosie, nè privilegiati.

— No,— disse Anna Maria scoppiando in una risata, — abbraccia due volte Claudio.—

Hberthomar guardò una figlia.

— Eh! si babbo, tu hai abbracciato tuo figlio, e adesso abbraccia il mio fidanzato. —

Il rude viso di Yan si rischiarò:

— Ah! certo, non domando di meglio, e nè sono lietissimo!

Ma nel momento in cui stava per abbracciare Claudio, Genovieffa come spinta da una molla si gettò fra suo suo marito e il figlio adottivo, respingendo quest'ultimo.

— Questi ragazzi sono matti..... E' un matrimonio impossibile! — esclamò quasi fuori di sè.

E rivolta ai giovani, spaventati;

— Uscite, — disse — ho bisogno di parlare con vostro padre. —

Il pescatore, sbigottito dall'esaltazione di di sua moglie fece loro cenno di obbedire e rimase solo con lei.

VI

Ove che donna vuole.....

Genovieffa fermando il martito nel momento in cui stava per approvare e benedire il fidanzamento di Claudio e Anna Maria aveva obbedito ad un impulso irresistibile, non poteva permettere che i due giovani s'impegnassero in una via che sarebbe forse stata orribile.

Nè la mancanza di sensazioni elementari per la elettricità è da ricercare nelle osservazioni colle quali *Giovanni Mueller* afferma che uno speciale senso per l'elettricità sia a priori inammissibile, perchè essa agisce su tutti i sensi di cui esiste le sensazioni specifiche.

La soluzione del problema secondo il prof. *Bugioni* deve essere ricercata nelle condizioni che verosimilmente hanno determinato la comparsa e lo sviluppo degli organi di senso in generale.

Ora, risulterebbe che l'energia elettrica non accompagna costantemente gli oggetti esteriori dell'ambiente da costituirne, come le loro proprietà di fronte alla luce, una proprietà costante ed inerente alla loro natura in base alla quale l'organismo fosse capace di avvertirne la presenza nell'ambiente.

Nè rappresenta condizioni indispensabili perchè avvengano fenomeni vitali.

Queste sarebbero dunque le ragioni per le quali noi siamo privi di un organo di senso elettrico.

La costituzione fisica delle comete.

Tra l'enorme quantità di ipoteri discordanti sulla costituzione fisica delle comete, ipotesi per cui queste sarebbero ora liquide ora solide, ora gassose, il Moreaux trova forse la nota giusta, tornando in certo modo all'ipotesi Newtoviana con cui l'illustre inglese paragonava quegli astri a banchi di sabbia (*sandbanks*).

Ma quale è la grandezza delle piccole, particelle formanti la massa?

Non se ne sa nulla: questa grandezza può variare da mm. 3 a varii 3 m!!!

Qui nulla possiamo precisare, non possiamo neppure porre dei limiti alquanto vicini.

Però, astraendo dalla grandezza reale, possiamo grossolanamente figurarci queste particelle come allontanate pigne vaganti a distanza notevole l'una dall'altra, e trascinantesi dietro una sciagassosa, che dà uno spettro analogo a quello degli idrocarburi.

Sotto l'azione dei raggi solari - forse per causa elettriche - questa materia diviene luminosa e fosforescente.

A conferma di questa ipotesi vi è il fatto che non si potrebbero spiegare altrimenti molti fenomeni, ad esempio la visibilità delle scelle, senza nessuna perdita apprezzabile di splendore attraverso la (-mi si passi il termine-) nuvola della cometa.

Ora, come facevo osservare il Barsis, se la materia fosse gassosa e costituisse, la rifrazione e l'assorbimento sarebbero sensibilissimi.

Il fatto che le comete non han mai dato luogo a simili fenomeni basta da solo a confutare l'ipotesi gassosa ed a farci ritenere che questi astri son composti di particelle solide assai disseminate.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo in Francia.

(S) **Chambery**, 25.— Un uragano è scoppiato sulla vallata di Chambery. Le temperature è mite nella vallata, ove piove, ma nelle montagne circostanti è caduta abbondante neve.

Disastri ferroviari.

(S) **Spezia**, 25.— Stamane alla stazione di Santo Stefano Magra il treno passeggieri N° 1624 ha avuto uno scontro con una locomotiva, che con ventiquattro carri si trovava sopra il binario morto.

Sono rimasti leggermente feriti sette agenti del personale viaggiante e sei viaggiatori.

Le due locomotive e vari carri sono rimasti danneggiati.

L'incidente non ostacola il movimento dei treni sulla linea.

***

(S) **Taranto**, (Canadà) 25.— Una vettura tranvia ria si è rovesciata. Vi sono due morti e quattri feriti.

Battello incendiato

(S) **Sebenico**, 26. — Il battello a vapore *Iosa* ha preso fuoco presso Rogoznica. L'equipaggio è stato salvato dal battello a vapore *Obrovac*. La nave incendiata è stata abbandonata.

Un naufragio.

(S) **Londra**, 26. Un dispaccio da Greenock al *Lloyd* annuncia che un vapore inglese proveniente da Giava ha condotto sette uomini dell'equipaggio del vapore inglese *Guillemard* diretto a Genova affondato il 21 corr. nel golfo di Biscaglia.

Si crede che altri 16 marinai siano annegati.

TEATRI ed ARTE

Liceo musicale di S. Cecilia.

Nei giorni di giovedì 28 corr. e giovedì 4 gennaio 1912 questo istituto commemorerà nella sua sede cadizioni di musica dell'illustre maestro.

Il 1° concerto sarà dedicato a composizioni per pianoforte e per organo, il 2° consterà lavori sinfonici, il concerto in *la* per pianoforte e orchestra, ed infine brani dell'Oratorio *Christus* per soli coro, orchestra e organo...

Concorso per una scena drammatica

L'associazione internazionale femminile per l'Arte bandisce un concorso per una scena drammatica in versi italiani per coro a voci miste e soli, che sarà pel argomento d'un secondo concorso fra musicisti. La prescelta, che sarà musicata e stampata, avrà un premio di lire duecento.

Il concorso sarà chiuso irrevocabilmente alla fine di febbraio del prossimo anno. La Commissione giudicatrice è formata dal maestro Giacomo Orefice, del maestro Gaetano Cesari e di Ettore Iannì. Per particolari del concorso rivolgersi alla sede dell'Associazione internazionale femminile per l'Arte, a Milano in via Manzoni.

Per cui quando fu sola col marito ad onta che avesse formato il progetto di confessargli tutto si sentì nella impossibilità di parlare.

Quel brav'uomo-e cui doveva tanta riconoscenza che aveva salvata dalla miseria, che aveva amato tanto sua madre ed ora era un padre per suo figlio, meritava forse una rivelazione che gli amareggerebbe la vita ?

Impossibile non ne aveva il diritto, commetterebbe un delitto atroce, contraccambiando con tanta ingratitudine i benefizi di cui l'aveva colmata.

E allora come impedire quel matrimonio ?

— Ah! come vorrei esser morta ! — ma subito rimpianse quell'augurio e mormorò :

— No, non ne ho il diritto.—

Herthomar che l'aveva udita, rispose :

— Sicuro non hai il diritto di formulare un tal voto, poichè sarebbe un augurare la mia morte, nello stesso tempo —

Lei lo guardò commossa da tanto amore, e gettandosi fra le sue braccia le uscì un grido dal cuore :

— Tu vali più di me, ah! quanto vali più di me !—

Lui cercò consolarla alla meglio non sapendo nè potendo indovinare la causa del suo dolore.

— Nessuno vale più di te, — disse, con voce ruvida e carezzevole. — E se il valgo qualcosa, non lo devo forse a te ?—

L'aveva accompagnata a sedere e s'era seduto su di uno sgabello, per esserle più vicino e cullarla, temendo dell'agitazione in cui l'aveva...

La guardò a lungo, e lei abbassò il capo.

— Ma insomma che cos'hai ? — domandò.

Lei rispose con singhiozzi e lacrime :

Poi balbettò :

— Ho che non voglio dare mia figlia a quel.....

a quel.....

Yann la guardò quasi con durezza.

— In questo momento, si, lo credo che valgo più di te. Un tempo ermiglione, che c'è stato, che è successo ? E il hai voluti tu, questi figlinoli ; sei stata subito una madre per loro. Io mi sono sentito diventar padre a poco a poco a misura che ho visto che lo meritavano.

— Lo meritano ancora — gemette lei.

— Allora che c'è ? Non capisco più. Sei stata sempre buona per questi poverini. Mi dicevi sempre che ci porterebbero fortuna, te ne ricordi ?

— Sì Yann.

— E ci hanno portato fortuna, tutto ci è riuscito, siamo in condizioni più che comode, siamo ricchi. Ma certo per te val più la aventura che la felicità.

— Non lo so

— Io, sì, via via che siamo stati felici, mi sono sentito migliore. Sarebbe l'inverso in te ? La prosperità sarebbe un vino troppo forte, e che inebria ? Ecco io credo che tu li disprezzi questi poverini che amavi tanto un tempo.

— Non li dispresso

— Lo dici per dire. Ma un ragazzo, coraggioso, fiero, marinaio sempra pari, se non vi fosse Silvestro, con la scusa che è un trovatello, ti pare poca cosa per tua figlia !

« Ebbene io non sono del tuo parere, trovo il tuo orgoglio abominevole, e gliela dò nostra figlia !.. e, intendi bene, sono orgoglioso di dargliela.

— Taci, taci Yann ! Parli come qualcuno che non sa.

Lui aggrottò la fronte ;

— Che cosa c'è che non sof Ti avranno raccontata qualche fandonia contro Claudio, e tu vi hai creduto. Come sono credule le donne !

Povero Yann non si accorgeva di quanto fosse ridicola ed ingenua la sua esclamazione sulla credulità delle donne !

— Ebbene ! — continuò — a chi t'ha detto male di Claudio, se verrà a ripetertelo, rispondersi che è un mentitore. Lo conosco io, Claudio, lo vede all'opera. Io so capace di tutto ciò che è bene, incapace di tutto ciò che è male, o semplicemente dubbio. Non ho quindi bisogno che mi si spieghi di che l'accusano per esser certo che l'accusa è falsa.—

Genovieffa adesso pareva calma, perchè aveva scoperto ciò che avrebbe detto senza cagionare il menomo dolore al marito, anzi facendosene il migliore alleato.

Sorrise e n quella piogatura delle labbra :

— Caro Yann, — disse, tu mutti, tu monti, come una suppa di latte.

— Mi pare che tu ti monti più di me, e che ti sei montata per prima. Io ti ho seguita.

— Come vuoi. sai bene che sono nervosa. Sai quanto ami te, Anna Maria e Claudio.

— Fino ad oggi credevo di saperlo.

(continua)

PALAZZO
10 ott. 12.30.

Figli di Re - a Milano.

Milano, 27 ore 3. — Stasera al teatro della Scala dinanzi ad un pubblico elegantissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione della seconda opera della stagione: *Figli di Re*. Balbo tedesco in tre atti di E. Humperdinck. Questa opera datasi per la prima volta a New Jork, poi a Londra e quindi entrata nel repertorio tedesco, desta, quanto all'intreccio, meno interesse della precedente dello stesso autore *Hänsel e Gretel*.

La musica di *Figli di Re* è però fresca ed ispirata: il procedimento wagneriano, traverso il temperamento dell'Humperdinck acquista gentilezza e scavità.

Il primo atto, pur avendo un movimento, ma con delle situazioni puerili, quasi grottesche, incontrò minor favore: gli artisti ebbero una sola chiamata. Il terzo atto ribocconte di sentimentalità, pecca forse di soverchia uniformità di chiaro con due chiamate agli artisti.

L'interpretazione fu ottima da parte della Bori e del tenore Armanini. Bene gli altri.

L'esecuzione orchestrale sotto la direzione del maestro Serafini fu impeccabile.

Splendida e pittoresca la mesa in scena.

Mattia Battistini a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia che Mattia Battistini oltre al successo ottenuto nel *Quo Vadis* che per otto sere fu rappresentato davanti ad un pubblico scelttissimo, nella *Tosca*, nel *Ballo in Maschera* ebbe feste veramente trionfali.

Nel congedarsi dalla città, che ogni anno lo reclama mostrandogli tutta la propria ammirazione, il comm. Battistini volle dare due rappresentazioni della *Damnazione di Faust*. Il capolavoro di Berlioz ha nell'illustre artista un interprete ammirabile non solamente per i pregi della voce, ma anche per la personificazione della comp'esa figura di *Mefistofele*. La serenata della rose fu bissata fra acclamazioni e dell'aria dell'ultimo atto, che tutti soppriment, si volle per tre volte la replica.

Da Varsavia Battistini si recherà a Kieff, poi a Karcoff, Mosca, quindi parteciperà alla grande stagione lirica di Pietroburgo.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE — Alla Cecchignola.

Tempo bello. Terreno buono. Sono fuori 16 ½ coppie di cani.

Entrati in campagna alla Cecchignola; alla Castelluccia viene trovata una volpe che toccando Vallerenalle viene presa alla Castelluccia dopo un corto ma velocissimo galoppo.

Gli onori della coda alla sig.na Antonelli, quelli della testa al conte A. S. Skrzynsko.

Presenti al *meet* oltre 70 cavalieri - Mediocre giornata.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un Creso.

Fra gli ori, le gemme, le seriche vesti, le perle, sfoggiate dal maharagià dell'India, in occasione del *durbar* per l'incoronazione di Giorgio V a Delhi, il primo posto i tesori di Sajadschi Rao III Signore di Baroda.

Egli che è il più magnifico fra i potentati indiani, arrivò a Delhi accompagnato da cinquanta elefanti e da cinquecento servi.

I suoi palanchini sono d'oro e d'argento ed incrostati di gemme.

Porto nelle solennità della incoronazione la sua collara, famosa in tutte le Indie. Questa collana, il cui valore è stimato sei milioni di lire, è di brillanti, uno dei quali del peso di 125 carati, appartenne a Napoleone I°.

Sajadschi Rao III possiede anche un cannone di argento massiccio e dei tappeti trapunti di perle vere destinati ad ornare, dopo la sua morte, alcuni celebri santuari religiosi.

Fra tanti tesori, il Maharagià di Baroda, amministra e vive con la più grande economia, anzi, come qualcuno dice, con avarizia. Questo creso, che ha venti milioni di rupie di rendita annuale, non arriva a spendere tre compreso il grande costo dei combattimenti di elefanti che sono la sua passione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Stagno Emilio - Intendenza di Finanza - 4 Gennaio — Conferimento rivendita generi di privativa in Guastalla.

Ministero Lavori Pubblici - 5 Gennaio - Appalto dei lavori accorrenti alla estrazione di un pennello in sogghiara di massi naturali nell'incavatura di Becco L. 152.470.

Cooperativa Municipio - 2 Gennaio - Riscossione dazio consumo triennio 1912-1914.

Foligno - *R. Reggenza ortofrutticola da campagna*- 2 Gennaio - Provvista in cinque lotti di fiammenti per cavalli.

Mortegnano - Municipio - 4 Gennaio - Costruzione acquedotto - L. 154.684.

Monsalvo - Municipio - 4 Gennaio - Costruzione stradale lire 89.776.

Castel San Pietro Romano - *Municipio* - 4 Gennaio - Costruzione stradale - L. 26.018.

Pozzi Ivonni - Municipio - 9 Gennaio - Deviamento, regolazione dell'alveo del torrente «Staggia» L. 111.979.

Ministero Istruzione Pubblica - 10 Gennaio - Concorso a dieci posti di ragioniere di 4ª classe - A venti posti di segretario di 4ª classe - A dieci posti di applicato di 5ª classe.

Ministero Marina - 10 Gennaio - Concorso per due posti di capo tecnico di 5ª classe.

Carini - Municipio - 10 Gennaio - Appalto dazio consumo quadriennio 1912-16.

Ministero Lavori pubblici - 12 Gennaio - Costruzione tronco stradale N. 110 compreso fra la mila San Martino (Cetraro) e la località Terrano Bianco. L. 944.050.

Provinciale. R. Tribunale - 12 Gennaio Vendita di Stabilimento con annesso terreno e sorgente di acqua solforea sito in territorio di Ferentino.

Grisano - Municipio - 12 Gennaio - Riparazioni stradali L. 90000

Mistretta Marina - 13 Gennaio - Provvista di tubi di cemento L. 191.800.

— Provvista di tubi di cemento L. 106 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 15 Gennaio - Consolidamento fabbricato Palazzo Pubblico di Sigliano L. 277.100.

— Costruzione dei muovi moli nel porto-canale di Fano Lire 380.263.

Venezia - Intendenza di Finanza - 15 Gennaio - Conferimento rivendita privativa in Portogruaro.

Parisio di Prato - Municipio - 15 Gennaio - Costruzione edificio municipale e scolastico L. 85.068.

Ministero Marina. - 16 Gennaio - Concorso per 16 posti di ragioniere di 4ª classe.

Ministero Lavori Pubblici - 16 Gennaio - Ampliamento del Porto di Oriona L. 2.200 mila.

Venezia - Intendenza di Finanza - 16 Gennaio - Conferimento spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Dolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 27 Dicembre 1911 — *Stefano*

Leva la luce alle 7.36 - tramonta alle 4.42

Leva la luna alle 9.23 - tramonta alle 5.58

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 dicembre 1911 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0,0	sereno	Nizza	7,7	1/4 cop.
Ambur.	4,1	coperto	Zurigo	3,4	3/4 cop.
Vienna	4,6	1/2 cop.	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	4,2	sereno	—	10,0	coverto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	10,4	sereno	1. mosso	12,4	6,4
Torino	7,8	sereno	—	7,8	0,2
Milano	1 6	1/4 cop.	—	8,7	0,7
Venezia	1,2	1/4 cop.	calmo	4,8	1,0
Bologna	2,2	sereno	—	4,9	0,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,0	sereno	calmo	15,2	4,3
Firenze	1,6	piovoso	—	14,1	7,4
ROMA	9,2	sereno	—	15,6	8,0
Bari	9,0	3/4 cop.	agitato	12,2	7,9
Napoli	—	—	—	14,4	0,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4,3	1/2 cop.	—	9,7	1,9
Palermo	13,2	coperto	tempest.	17,0	2,7
Messina	15,0	coperto	mosso	17,0	8,9
Cagliari	10,5	sereno	agitato	15,0	7,0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente, vario; cud, sereno altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.2 Termometro centigrado massima 14.8 minima 8.8 Umidità relativa 80 assoluta 9,79 Vento a mezzodì E — Stato del cielo coperto.

Rebus monoverbo

a bile a

Spiegazione del giuoco precedente

En-tra-ta — ENTRATA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 22, 23,24, Dicembre 1911

Morti 64 dei quali 23 sotto i 7 anni

Nati 85 compresi 5 nati morti.

BORSE

Buzzonetti Adele fu Giuseppe Roma 36 ved Gianchi

Santi Egidio fu Giovanni Battista Siena 62 impiegato con.

De Luca Maddalena fu Antonio Castenuovo di Porti 54 con Falossi

Padoja Luigi di Fabio Varese 38 impiegato sel

Diomed Vincenzo fu Annibale S. Epidio a Mare 56 bottaio ved

Manni Ignazio fu Emidio Ripatransone 54 carrozziere con.

Galli Gallo fu Giovanni Osimo 83 sel.

Fabrizio Pacifico fu Francesco Congoli 64 contadino con

Pompei Giacomo fu Mariano Roma 75 falegname con

Cacchiari Germano fu Luigi Valentano 16 col.

De Angelis Giuseppa fu Domenico Roma 76 sub

Palmieri Francesca fu Filippo Naffoli 86 domestica ved

Fica Adelaide fu Donato Roma 71 sub

Mochetti Elvira fu Luigi Roma 30 con Adriani

Boggetti Maria fu Bartolomeo Narzole 82 con Gori

Pileri Giuseppe fu Francesco Poli 62 commesso sel

Garnier- Valletti Ida fu Giovanni Avigliano 64 ved Burdino

Colombo Carlo fu Protasio Cantù 68 negoziante ved

Della Cuffora Massimiliano fu Rocco Civitalvinia 81 pool

Gantini Archimede fu Filippo Ravenna 36 sel.

Biasi Giovanni fu Stefano Genova 75 comico ved

Campagna Fedele Palena 62 contadino con.

Del Muto Giuseppe fu Domenico Petrella Salto 61 vaccaio con

Palamedessi Ernesto fu Luigi Roma 21 fruttivendolo

Baroni Flavia di Giuseppe Sl Vittorino 19 sub.

Gabrielli Dalila di Raffaele S. Vittorino 33 con.

Orlandi Giuseppe fu Giacomo Subiaco 64 bracciante con

Portesi Carlo fu Pietro Arquata Del Tronto 72 capraio

Bignardi Domenico di Ettore Roma 14 commesso sel

Balbo Luigia di Pietro Pamparato 34 con Franella

Sacchetti Elisa Giulia fu Lorenzo Vallecorsa 63 ved Zeppa

Carollo Girolamo di Giovanni Luogo Vincentino 47 guardia di P. S.

Colitti Francesco fu Pietro Spoleto 78 contadino sel

Dan Francesco fu Benedetto Andirin 54 fonditore con

Telli Giuseppa fu Giuseppe Bagnaia 70 ved

Canullo Domenica fu Giovanni Ravenna 57 mamaia con

Pisotti Annamaria di Giuseppe Roma 73 sel.

Meluzzi Vito di Pietro 40 impiegato sel.

Tisi Tirso fu Enrico Roma 44 falegname

Mocenti Francesco fu Giuseppe Roma 77 giardiniere ved

Manzani Elisa fu Sabatino Pelago 74 massaia ved Rocbottani

Coen Settimio fu Salomone Roma 63 pubblicista con.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Delibertò nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di sfuranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente il giorno 3 Tobruk, il 5 Tripoli, il 18 Derna, il 19 Bengasi (di viva forza), il 21 Homs.

Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli per tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Hemni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

Si respingono nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

Il 4 si occupa l'oasi d'Ain Zara, catturando 7 cannoni.

Il 10 si fa una ricognizione nell'oasi del Sahel ed il 13 si occupa Tagiura fortificandola.

Da Ain Zara si fanno frequenti ricognizioni verso il Tarhuna e verso Azizah sulla strada del Garian. Il 19 la colonna in ricognizione a Bir Tobras sostiene brillantemente un aspro combattimento contro forze superiori.

11.— Violento attacco nottorno a Bengasi : è respinto e contrattaccato con gravi perdite del nemico.

Cavalleria da Ain Zara verso Tarhuna avviss. piccoli gruppi di arabi.

Due squadroni lancieri appena sbarcati eseguono una ricognizione verso Gargaresc.

Areoplani trovano deserta la zona su Zanzur e Bir el Dio.

Oltre Bir el Din verso sud scoprono un gruppo di cavalieri turchi ed altri gruppi di tende turche e arabe.

13.— Il 93° fanteria da Hamidié e l'11° bersaglieri da Ain Zara con reparti artiglieria da montagna, cavalleria e genio occupano Tagiura, senza resistenza.

Arriva Marconi a Bengasi da Tobruk..

Giungono a Bengasi gli attesi rinforzi.

14.— Distaccamenti nemici secondo informazioni, sarebbero a Bir Siac, Bir Tobras ed Engila.

15.— Uno squadrone rileva la presenza di un piccolo campo nemico a Sidi Alem nella valle Migenin a 20 km. a sud di Ain Zara.

Gruppi di beduini attaccano nella notte una ridotta a sud di Derna e sono respinti.

Una esplorazione spinta da Derna sull'altipiano verso ovest non incontra nemici.

Un battaglione bersaglieri con 2 compagnie alpine (segue da Homs una ricognizione verso sud e sud-ovest, e disperde numerosi gruppi di arabi.

16.— Si compie l'allestimento a difesa di Tagiura. Continua la spedizione di armi e munizioni nell'oasi. Esperimenti di Guglielmo Marconi a Gurgi.

Un battaglione granatieri con una sezione artiglieria da montagna fa una ricognizione a 12 km a sud di Ain Zara senza incontrare nemico.

Un violentissimo temporale abbatte verso sera i due *Aungars* in costruzione.

Un battaglione alpino con 4 pezzi da montagna e mitragliatrici sull'altipiano di Derna respinge al mattino un attacco, che viene rinnovato e respinto nel pomeriggio col concorso di rinforzi dalla città.

17.— Il 50° fanteria con un battaglione del 63° col regg. lancieri Firenze e 2 batterie fanno una ricognizione su Zanzur ritornando al tramonto dopo avere interrotto la linea telegrafica Zanzur Garian.

Due battaglioni, due squadroni ed una batteria riconoscono verso Bir el Din, incontrando pattuglie turche che si ritirano ed avviatando un accampamento nemico a 5 km. La batteria fa fuoco e 400 uomini circa levano il campo e si ritirano.

18. — Continua tempo cattivo.

Situazione invariata su tutto il fronte costiero. Marconi s'imbarca per l'Italia.

S'iniziano a Tripoli i lavori per la stazione sanitaria marittima.

19. — Tre battaglioni, uno squadrone ed una sezione artiglieria da montagna attaccano un campo nemico a Tobras. Gli avversari contrattaccano più volte con forze superiori, ma sono sempre respinti con gravi perdite.

Altri tre attacchi si ripetono nella notte sempre inutilmente.

20. — Solenne commemorazione dei caduti in Tripolitania nella chiesa cattolica di Tripoli con intervento di vari capi arabi.

Giungono alle nostre truppe numerosi doni dalla Italia e dalle colonie.

Un distaccamento egiziano occupa la baia di Solum.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

21 Nella notte dal 21 al 22 si respinse un attacco contro la ridotta n. 3 a Bengasi.

22 Un battaglione del 20° fanteria con artiglieria respinge un attacco nemico diretto a disturbare i lavori per la costruzione delle batterie a Tobruk.

L'incrociatore *Puglia* cattura il vapore *Mesudieh* con 30 mila sterline destinate al comando turco di Hodeida ed il vapore *Kaiserieh*, che navigava sotto veste di nave della Mezzaluna rossa, sebbene mancasse di qualunque adattamento sanitario.

Gli arabi e l'Italia.

Parigi, Dicembre 1911.

La conquista italiana della Tripolitania ha posto nuovamente in diretto contatto due civiltà profondamente diverse, la civiltà musulmana e la civiltà europea.

E diciamo ha messo in contatto o meglio in rapporto e non in conflitto, perchè crediamo che il legislatore italiano se vorrà completare con saggi e studiati provvedimenti giuridici ed amministrativi l'impresa militare così gloriosamente condotta, non dovrà annientare rispettare, per quanto è possibile la civiltà musulmana. Passato il periodo di guerra, di giusti rigori, di vigorosa repressione delle ribellioni e dei tradimenti, l'Italia dovrà riconoscere nei nuovi territori un complesso di tradizioni, di usi, di istituti che se per ragioni speciali al mondo musulmano, non sono stati elaborati da alcuna autorità legislativa hanno il grande fondamento dell'autorità divina.

Non intendo con questo di dire cosa nuova o peregrina, ma mi pare sia necessario porre in guardia l'opinione pubblica contro tendenze che vorrebbero anche manifestarsi in questi mesi di guerra.

Il tradimento del 26 ottobre i massacri rivelati dall'avanzata del 26 novembre possono fare sorger instintivo e naturale il desiderio di iniziare una politica di ostilità contro gli Arabi. Ciò non deve, essere perchè non risponderebbe nè al nostro interesse, nè al nostro senso di giustizia e di equità.

Gli Arabi della Tripolitania, a non considerare i diritti civili quali sono fissati dalla legislazione coranica, godevano di diritti politici : noi non possiamo mantenerli nella stessa estensione, ma dovremo certamente conservarne alcuni, ad esempio la partecipazione alla vita amministrativa, e ne vedremo in seguito la ragione. Senza tema di affermare cosa troppo ardita. o di mancare al rispetto che ogni italiano deve ai suoi soldati eroi e martiri, crediamo che gli indigeni non dovranno ascrivere questi sudditi, ma piuttosto godere di una speciale forma di cittadinanza che deve essere studiata lungamente e con grande cura.

***

D'altra parte, seguendo un magnifico sogno nazionalista, si vuole vedere nella Tripolitania « un prolungamento dell'Italia al di là del Mediterraneo ». La frase non nuova, perchè fu già detta per l'Algeria rispetto alla Francia è un gravissimo errore non tanto in sè quanto per le conseguenze giuridiche e politiche che può produrre. La Tripolitania è una colonia e tale carattere le è stato impresso dal D. R. 5 novembre 1911 che proclamava, non l'annessione, ma la nostra sovranità su quella parte dell'Africa del Nord. L'applicazione del concetto giuridico che si contiene in quella frase, sarebbe non solamente impossibile praticamente, e ne appare evidente la ragione, ma varrebbe a trasportare nei nuovi territori considerazioni e discussioni di ordine politico, che sarebbero la rovina della colonia stessa. Come è stato accennato in un recente articolo dell'on. Cappelli sulla *Nuova Antologia* del 1 dicembre è già grave questione di ordine costituzionale e politico, se il Parlamento dovrà delegare al Governo il suo potere legislativo per ordinare l'amministrazione della Colonia; delegazione che non sarebbe da inconvenienti e da difficoltà, presenta indiscutibili vantaggi. Sarebbe inutile far sorgere un'altra questione assimilando il territorio africano al territorio italiano e nazionale propriamente detto. Una assimilazione attiva e rapida può essere un ideale da raggiungere, ma non deve essere la nostra preoccupazione maggiore nel momento presente.

***

Le Colonie francesi (Algeria e Tunisia) e le colonie inglesi (Egito e Cipro) simili alla nostra ci debbono servire di insegnamento, e se mi si è permessa la frase, di campo d'esperienza. E si fa notare questo perchè negli scritti recenti che accennano alla grande questione dell'ordinamento della Colonia, non s'insiste abbastanza su tale considerazione. Un sapiente cultore di scienze coloniali mi diceva in questi giorni. « La Francia in Algeria nei riguardi degli indigeni ha molto distrutto senza sostituire nulla: badate di non cadere nello stesso errore ». In questa frase è tracciato il programma di una parte e non la meno importante, della nostra attività legislativa nella Colonia. In altri termini, rispetto agli indigeni, lo Stato italiano si dovrà limitare da prima a riconoscere le loro istituzioni, cercando di conciliare e adattarle in processo di tempo alle istituzioni italiane. Così, mentre nei primi tempi avremo due legislazioni in vigore, quella coranica e quella nazionale, con una lunga e prudente azione di assimilazione della prima alla seconda potremo forse un giorno vedere le due razze prosperare sotto una legge comune.

Un esempio fra i molti, varrà a chiarire il concetto. E noto che il *Corano* e gli altri tre Hbri, *Sonna, Idyma, e Quyzas*, che in parte da esso derivano e di cui non è qui il caso di spiegare il contenuto, costituiscono non solo un complesso di principii religiosi ma, si può dire, costituiscono tutto il diritto pubblico e privato dei Musulmani. Orbene la legge coranica non considera che un solo tipo d'imposta, la *decima religiosa*, la *zekkat*, uno dei cinque obblighi fondamentali dell'*Islam*.

La *zekkat*, che abbiamo chiamato imposta per brevità, ma che non lo è se non una forma analoga, viene regolata nel capitolo che si riferisce alla *purificazione*: vale a dire è destinata a *purificare* agli occhi della divinità i beni sui quali essa viene presa.

Venne istituita fin dal principio dell'Egira a scopo di beneficenza. L'Arabo era allora un popolo dedito essenzialmente alla pastorizia quindi la *zekkat* colpisce sopra tutto gli armenti secondo una data percentuale che varia proporzionalmente e progressivamente. Ad esepio il proprietario di cinque cammelli (sono esenti gli armenti di un minor numero di capi) paga un montone; di dieci, due montoni; di trenta, un giovane cammello: di sessanta un cammello di quattro anni. al prodotto della *zekkat* veniva diviso in nove parti e impiegata in otto scopi diversi: due parti pel governo una parte rispettivamente per gli indigenti temporanei, per gli esattori, per gli spiami che denunciavano gli infedeli; per il riscatto degli schiavi infermi; per i debitori onesti insolvibili, pei soccorsi per la guerra santa e infine per aiuto agli stranieri che ritornavano in patria. Veniva ordinariamente distribuita nei luoghi dove era stata raccolta e ne erano formalmente esclusi i discendenti del Profeta.

***

I francesi trovarono questa imposta in Algeria e opportunamente la mantennero: solamente la convertirono in danaro conservando però la base di tassazione stabilita dalla legge mussulmana, e ne destinarono il prodotto si bilanci dei dipartimenti Algerini. Per i cereali esiste una imposta analoga, la *Achour* che pure avendo origini e scopi diversi non è se non la *zekkat* applicata alla produzione agricola, prima pagata in natura e ora pagata in denaro. Come base di questa imposta viene preso un terreno di circa dieci ettari e si prelava sul raccolto: la percentuale varia a seconda delle annate che sono divise in *molto buone*, in *buone*, in *mediocri* in *sulle* e a seconda del prodotto (grano o orzo).

Abbiamo scelto questo esempio di ordine finanziario perchè ci permette di fare considerazioni di carattere generale. Vediamo che l'imposta la quale dapprima colpisce i soli armenti, viene a colpire anche i cereali quando il popolo arabo alla pastorizia aggiunge l'agricoltura; poi il prodotto del commercio e la ricchezza in genere, man mano che l'economia della società araba si va ampliando e completando. Ciò è una prova che anche la legge *coranica* non è immutabile come da alcuni si crede ma che si trasforma e si adatta al progresso della civiltà. A questo proposito un'altro fatto più specifico e caratteristico. Le pelli degli animali sono considerate dal Corano come cose impure e quindi non possono essere oggetto di commercio; eppure ora costituiscono una delle più caratteristiche e lucrose industrie arabe: i tappeti. Parimenti il concime rorganico: i bisogni dell'agricoltura spinsero i musulmani ad adoperarlo e a commerciarne. Le necessità materiali della vita e lo sviluppo economico hanno fatto apparentemente violare la legge.

E così noi vediamo la trasformazione di pagamento della *zekkat* e della *achour* da natura in danaro e ciò che è importante, noi vediamo la prima di esse destinata a soddisfare i bisogni di un ente amministrativo essenzialmente europeo. E' questo uno dei casi in cui è necessaria la partecipazione dell'indigeno alla vita amministrativa.

***

Ricordiamo infine, nei riguardi italiani, il proclama del Governatore, generale Caneva, alle popolazioni della Tripolitania, Cirenaica e regioni annesse, il quale dice: « Nessun tributo sarà levato per essere speso fuori del paese e quelli ora in vigore saranno riveduti, diminuiti od anche soppressi secondo giustizia ».

Da queste brevi, incomplete e rapide considerazioni è facile comprendere quali potranno essere le fasi della nostra occupazione tripolina ; il periodo di guerra e della occupazione; il lungo periodo di studio sulle condizioni fisiche, sociali ed economiche dei territori; e infine l'emanazione e l'applicazione dei provvedimenti legislativi il cui risultato sarà tanto più vantaggioso, quanto più lungo e completo sarà il periodo di studio.

L'Italia nuova ha mostrato al mondo l'organizzazione delle sue forze militari e le virtù individuali dei suoi soldati e dei suoi marinai ; ora sappia mostrare la sua sapienza legislativa e amministrativa, affrontando con serietà di propositi e con precisione di intenti l'ordinamento della Colonia. Questa dopo l'ordinamento legislativo del Regno è la più grande prova che Governo e Parlamento dovranno sostenere e sosterranno, mostrandosi degni delle loro tradizioni.

Luigi Ferraris.

La situazione dei turchi nell'Yemen

Non è senza interesse per i nostri lettori conoscere quanto scrive un collaboratore del *Times*, che fu di recente a Sanaa nel Yemen, circa la situazione in quella regione d'Arabia e le difficoltà che permangono per la Turchia.

Il corr. del *Times* giudica impossibile un attacco alle colonie italiane del Mar Rosso.

Una pace ingloriosa — scrive il giornalista inglese — con l'Imam (capo spirituale e temporale, sinonimo di Califfo) è stata compirata con generosa largizione di quattrini e con promesse di riforme ai capi ribelli.

L'Imam ha ottenuto ampia soddisfazione dal Governo ottomano ed è confermato in tutti i privilegi reclamati come Governatore delle tribù Zaidi.

Fuori di ciò ambedue le parti stanno dove erano fin da principio.

I Turchi occupano ancora Sanaa ed hanno riccuperato la maggior parte delle loro primitive posizioni, mentre l'Imam mantiene Sciaharad e le altre sue fortezze.

Circa 500 turchi prigionieri sono stati testè rilasciati, ma l'Imam non ha restituito i cannoni catturati in questa e nella precedente rivolta, nè li restituirà.

Per raggiungere questi risultati i Turchi hanno dovuto mandare nel Yemen un'armata di rinforzo di circa 30 mila uomini sotto uno dei loro migliori generali, il fu maresciallo Izzet Pascià.

Non può fare che sorridere l'annunzio che l'Imam era pronto a riunire 100 mila uomini per la Tripolitania.

La campagna contro l'Idrisi continua tuttora. Quest'uomo è un fanatico del tipo del Mad Mullah e trae il suo potere da pretesi miracoli e dall'usuale contegno del Maldi, che s'impone facilmente con le semi barbare tribù dietro la corta. I suoi seguaci sono tutti Sanni.

L'Imam al contrario governa per diritto d'eredità ed i suoi seguaci appartengono tutti alla fanatica setta Zaidi della divisione Scia dell'Islam.

***

Il corrispondente ebbe la fortuna di trovarsi in Sanaa durante l'assedio. Dal principio di gennaio alla fine di aprile la città fu investita da 10 a 15 mila ribelli. Si sarebbe potuta prendere d'assalto ad un certo momento, giacchè le forze della difesa (comprendenti 5 mila uomini di fanteria, poca cavalleria e circa 30 cannoni), erano affatto inadeguate a difendere le mura che hanno un perimetro di 12 chilometri.

Lo stesso Imam, presente ad una parte dell'assedio pare fosse avviso di fare il tentativo ed aveva fatto preparare scale d'assalto. Ma in ciò, come in altre cose, egli era influenzato dai suoi subordinati e non si fece alcun serio tentativo. Fu spreccata da ambo le parti una quantità enorme di munizioni.

Il più serio combattimento ebbe luogo verso la fine dell'assedio quando, avvicinandosi l'armata di soccorso, il Comandante turco fece una serie di sortite.

I ribelli erano armati con una buona arma, il Mauser del 74 ; e le munizioni erano abbondanti nel paese. Buoni fucili e munizioni si possono comprare in Arabia a più buon prezzo che in Europa.

Gli Arabi impiegarono alla loro numerosa artiglieria presa ai Turchi nelle ultime rivolte, in parte per mancanza di cannonieri istruiti, ma principalmente perchè se avessero bombardato la città, avrebbero danneggiato gli abitanti loro partigiani.

Durante tutte le ostilità tutte le truppe irregolari reclutate fra gli abitanti. Parimenti il concime rorganico: i bisogni dell'agricoltura spinsero i musulmani ad adoperarlo e a commerciarne. Le necessità materiali della vita e lo sviluppo economico hanno fatto apparentemente violare la legge.

Nessuna repressione più severa fu fatta neppure quando vi fu il tentativo di dar fuoco alle caserme. L'eccessiva tolleranza dei Turchi è da spiegarsi nel timore di rappresaglie, se la piazza fosse caduta e per i numerosi loro prigionieri in mano ai ribelli.

Oltre Sanaa, furono investiti tutti gli altri posti turchi e molti furono presi fino dal principio.

***

L'avanzata d'Izzet paccià dalla costa incontrò l'opposizione che si prevedeva.

Nessuna delle eccellenti posizioni sulla via tra Sanaa e il porto di Hodeida fu seriamente difesa. Non si sa se ciò fosse dovuto alla saggezza del condottiero arabo o alla codardia dei suoi seguaci. Quando l'esercito turco arrivò a Sanaa si vide subito che ulteriori operazioni erano inattuabili..

Le perdite in battaglia furono relativamente piccole, ma le malattie avevano largamente mietuto e le difficoltà e il costo dei trasporti erano enormi.

Liberata Sanaa, corse voce di un'avanzata su Sciaharah; ma la recrudescenza dell'agitazione fra le tribù costiere, che ebbe il suo massimo col disastroso accidente di Ghizan, dissipò questa idea e furono subito intrapresi negoziati coi capi dell'altipiano allo scopo di comprare la loro sottomissione.

***

I risultati negativi ottenuti da questa ultima spedizione si possono considerare come la prova dell'impossibilità da parte del Governo ottomano di sottomettere effettivamente il Jemen.

Le stesse cause che impediscono un'alleanza fra l'Imam e l'Idrisi - cioè differenze religiose - rendono impossibile a quest'ultimo di accordarsi coi Turchi.

Solamente il disarmo della popolazione può far finire queste perpetue rivolte ; ma lungi dal fare ciò, i Turchi hanno perduto in Arabia molte migliaia di fucili e parecchi cannoni e gli Arabi si rifiutano in modo assoluto di prendere in considerazione alcuna proposta di restituirli.

ECONOMIA E BANCHE

Produzione del rame.

Secondo una statistica riprodotta dall'*Economiste française*, la produzione del rame nel mondo avrebbe raggiunto durante il 1910 tonn. 856.650 contro 834.940 nel 1909.

Nel decennio la produzione è stata sempre in aumento come si rileva dalle seguenti cifre:

	T. (di 1016 Kg.)
1900	486.000
1901	516.0000
1902	541.100
1903	580.000
1904	644.800
1905	693.700
1906	752.900
1907	706.400
1908	746.585
1909	834.940
1910	856.650

Ecco le cifre di produzione secondo i vari paesi durante il 1909 e il 1910.

	1909 Tonn.	1910 *inglesi*
Italia	3.200	3000
Germania	23.500	28.800
Austria	1.750	2.250
Russia	18.450	22.300
Svezia e Norvegia	12.500	22.300
Spagna e Portogallo	53.000	53.000
Turchia	2.000	1.500
Stati Uniti	487.020	481.700
Messico	56.250	58.800
Canadà	21.420	22.500
Cile	35.800	35.800
Perù	19.000	26.000
Bolivia	2.000	2.500
Capo	7.000	7.000
Australia	38.350	43.400
Ternanova	2.350	2.100
Giappone	45.000	50.000
Altri paesi	6.000	9.000
	834.940	856.650

Popolazione mineraria mondiale.

L'*Echo des Mines et de la Métallurgie* pubblica la statistica del personale impiegato nelle miniere e cave del mondo, dalla quale risulta che oltre a 7 milioni e forse quasi 8 milioni di uomini lavorano sotto le viscere della terra.

Riferiamo alcune cifre in proposito:

Gran Bretagna	1.120.000
Impero britannico in generale	2.100.000
Germania	1.000.000
Russia	430.000
Francia	350.000
Giappone	325.000
Austria–Ungheria	253.000
Belgio	180.000
Italia	125.000
Spagna	120.000
Messico	83.000
Cile	60.000

La produzione dello zinco nel 1910.

Nel 1910 la produzione dello zinco fu, secondo le statistiche recentemente pubblicate dai signori Merton e C.ia di 802.235 tonnellate, contro 770.895 prodotte nel 1909.

I paesi che principalmente produssero lo zinco nei due anni sono:

	1909	1910
	(Tonnellate)	
Belgio	164.470	160.660
Olanda	19.240	20.645
Germania	79.125	86.120
Inghilterra	58.505	62.085
Francia e Spagna	55.235	57.210
Slesia	137.400	138.940
Austria e Italia	12.480	13.095
Polonia	7.820	8.000
Totale in Europa	534.235	555.055
Australia	»	500
Stati Uniti	236.660	246.680
Totale generale	770.895	802.235

Nel 1910 il prezzo medio dello zinco a Londra è elevò a 23 lire sterline la tonnellata (Lire 575) contro sterline 22 e 3 scellini (Lire 553.75) pagato nel 1909.

Anche in condizioni favorevoli la conquista dell'altipiano sarebbe una impresa formidabile.

Il paese è molto aspro e montagnoso ed estrema la difficoltà di mantenere le comunicazioni.

Esso abbonda di naturali fortezze ed è ad un tempo fertile e densamente popolato da una razza forte e bellicosa, bene armata e sebbene mal disciplinata, non del tutto priva di coesione.

Gl'Italiani in Eritrea — scrive il corrispondente — non debbono allarmarsi di una invasione attraverso il Mar Rosso.

L'esercito dello Jemen non è per nessun modo al caso di intraprendere una simile spedizione, anche se fosse per altre ragioni attuabile.

Il colera e le febbri sono stati i migliori alleati degli Arabi.

Bisogna ricordare che l'esercito turco non può più rifornirsi dall'Europa e perciò se la guerra con l'Italia si prolungasse fino a coincidere con un'altra sollevazione, la Turchia si troverebbe in una situazione molto pericolosa.

Conversazioni letterarie

GIOVANNI BOERI: *La solitudine*, Bologna, Zanichelli, 1910.

EDVIGE FRONTERO: *Ombre del mattino*, Napoli, R. Ricciardi, 1911.

ANTONIETTA BONELLI, *Verso la luce*, Firenze, Salv. Landi 1911.

CESARE ROSSI, *La gesta di Tripoli*, Trieste, G. Balestra, 1912.

Una volta, quando Lorenzo Stecchetti pubblicava il suo primo volume di *Postuma* presso lo Zanichelli, piacque tanto quella edizioncina, che parecchi altri poeti desiderarono esser pubblicati in quel formato e coi tipi eleganti di quella casa.

Parve allora che quel formato, che aveva servito così bene a divulgare le ardite liriche stecchettiane dovesse bastare ad assicurare la fortuna di ogni nuova raccolta di versi; oper un po' di tempo, il pubblico italiano ei lasciò prendere a quell'amo e supponе una certa nobiltà e originalità a que' versi, immaginando-si che lo Zanichelli non avrebbe privilegiato di quell'edizione poeti che non ne fossero intieramente degne, Il buon pubblico non tardò, tuttavia, ad accorgersi che l'editore era quasi sempre, sotto veste zanichelliana, l'autore stesso; e così, a poco a poco, scoperto tutto l'inganno, l'edizione rimase alquanto discreditata, con discapito di alcuni veri poeti mescolatisi a un gran numero di mediocrissimi; e per alcuni anni il discredito fu tanto per i troppi vanesii che avevano ricercato il belletto bolognese per i loro versi, che anche versi eccellenti, passati in quelle nitide e pur sempre simpatiche edizioni zanichelliane rimasero inosservati. Ma, a lungo andare, ci si annoia anche della noia; e perciò, cessata la profluvie versaiola, presso lo Zanichelli, in questi ultimi anni, si provò di nuovo il desiderio che quelle prime edizioni, consacrate dallo stesso di Enotrio Romano, dallo *Olà Barbare* e dal *Fo-*

ahuma tornassero in onore e riprendessero voga. Perciò, quando: nell' anno passato, comparvero le liriche dell'avvocato toscano Giovanni Boeri di Ponte a Elsa esse ebbero lieta accoglienza, anzi tutto perchè ne erano degne, ma anche un poco perchè i lettori di versi dovettero compiacersi della risurrezione di quella forma tipografica, che era parsa convenientissima per libri di poesia, i quali, se degni ed amabili, possono facilmente essere portati con sè.

Il Boeri è certamente poeta di buon giusto; vivendo egli in campagna, ebbe modo di studiare non solo la vita esterna campestre, ma anche la vita intima se di questa vita molte di queste poesie sono immagine fedele. Intanto, poichè questi pochi righi di recensione dovrebbero apparire nello stesso giorno di Natale, che cade, quest'anno, in lunedì, mi piace citar qualche strofa della prima saffica intitolata *Il Ceppo*: che ricorda un poco la quercia pascoliana. ma, per richiamare il pensiero del lettore alla miseria della povera gente che non può permettersi il lusso del caldo tepore concesso dalla gioia del benefico ceppo:

— mentre il vento fuor turbina e strepe
E di neve già pregna è l'aria nera.
Per te scintilla ne le stanze e tepe
La primavera.
Siedati accanto il vecchierel che sente,
S'anco non ci dice, che c'è qui per poco,
(Quanti ne vide nel dicembre algente
Ceppi sul fuoco!).
E, mite e bianco, dal tuo rosso avvolto,
Respir che tutto lo rizralda e molce,
Lento inclinando su la barba il volto,
S'addorme e dolce
Sogna... Te loda la gentil massaia
Che, tra' suoi bimbi ch'han le ruzze ancora,
Al buon tepor de la tua fiamma gaja,
Vispa lavora.

. . . . . .

Cappo corteso! Quanto, ne l'estate,
Di trepido ci fosti ombre fresco!
Ed ecco, ne le notti assiderate,
Globo di brace,
Volenteroso nel tuo stesso ardore
Per noi consumi, gajo, sfavillando,

Com'uom che visse sol per gli altri e muore
Benefic ando!
Chè non puoi tu, come il possente, estivo
Ardor che avvinto ne' tuoi nocchi induri,
Coi caldi effluvi irradiar giulivo
Aule e tuguri?
Infesta troppo, diuturna, muta
Guerra del verno, a chi langue di fame,
Nel triste vespro, lacera e sparuta,
Su poco strame,
S'accoglie, affranta la famiglia ed egra
Ne la soffitta dove il vento danza,
Ma nè d'un tizzo il lucichio rallegra
L'orrida stanza!

La poesia intitolata *Bimbi d'oro* è un delizioso quadretto di vita famigliare, e ci presenta anch'essa in contrasto la vita rustica con la vita signorile, ed io la cito tutta, con la speranza che passi in alcuna antologia scolastica, prestandosi bene alla recitazione:

Quand'io ti vedo, ognor serena e gaja,
Per la casa e pei campi affaccendata,
Com'io s'ammiro, piccola massaja!
Oh non la sciupi tu la tua giornata,
Tu che a l'albe ti levi e a tarda notte
Vegli tutto su l'ago tuo chinata!
Degli altri bimbi le chiassose frotte
Ruzzan su l'aje o frugan siepi e rovi
Di more in traccia, pelulanti e ghiotte,
O s'incitano a gara a chi più trovi
Fior tra le macchie o nidi, o di lucerte
E formiche nojar godono i covi.
Tu, non già, che la madre, ch'a l'esperte
Tue man la cass e i fratellin confida,
D'ogni crucciosa esentar brami, solerte.
Da tenace malor che in lei s'annida.
A l'uso spesso del giacigliо astretta,
Te sol possiede ed in te sol s'affida.
E a tutto ognor, massaja piccioletta,
De 'l decim'anno su la soglia appena,
Operosa tu pensi e semplicetta.
Te pel clivo affrettar ch'ai campi mena
Vedo il mer gio, i pasi e il vin recondo
Che forza infonda ai faticanti e lena
De le vasche adiutano maggiorendo,

ne' giovani da un'illusione d'amore, o da una illusione di gloria; amare da soli e acquistar fama da soli non si può; è necessario il concorso di una o di uno, nel primo caso, e del consenso di molti, nel secondo. Nessuno si domanda quasi mai s'egli merita l'amore e la gloria; egli desidera ; ma sceglie poi sempre i nexxi migliori per ottener l'uno o l'altra?

La signorina Edvige Frontero che ha un'anima certamente poetica, ha posto per epigrafe alla sua *Ombre del mattino* una strofa del Verlaine:

C'est bien la pire peine
De ne savoir pourquoi,
Sans amour et sans haine
Mon coeur a tant de peine.

Al Verlaine si sarebbe potuto rispondere dunque amate qualche cosa di bello di buono e di grande, e odiate qualche cosa di brutto, di deforme e di cattivo, amate ed odiate fortemente queste cose fortemente e nobilmente, e guarirete subito, e allora troverete più facilmente qualchedun che vi ami, anche senza dirvelo e che avrà desiderio e bisogno di voi, come voi sentite il bisogno di appoggiarvi, nella vita, ad alcuna creatura amante.

Certo, lo stato d'animo dubbioso, vago, fantastico, ed anche desolato si sonna meglio nella donna che nell'uomo; la donna ha minori occasioni dell'uomo di farsi vedere e di farsi valere in figura avventurosa dove vivere pudicamente raccolta; se troppo si manifesta, negli atti e nelle parole perde molti di que' pregi che sono più apprezzati, anche da quegli stessi uomini che l'insidiano. La donna non può cercare il suo uomo; a pena essa può da qualche noto gentile rivelare il suo intimo sentimento, la sua simpatia, il suo entusiasmo, dove esso può nascere.

Il primo moto della donna verso l'amore deve essere lieve e riguardoso; più tardi, quando può essere certa d'avere conquistato l'intiero affetto del suo ecro le divien lecito l'abbandono, e questo abbandono, che spesso viene esimmato come atto di invercocndia, è invece un sublime atto di dedizione eroica. Ma, prima di giungere a quest'ora trionfale, a questa gloria d'amore, quanti palpiti. e tremiti. L'uomo, nato conquistatore, se ha intraprendenza? mancanza si smarrisce nel suo viaggio d'amore, o è

Commercio degli Stati Uniti.

Diamo le cifre del commercio estero degli S. U. d'America nei primi dieci mesi del 1911 confrontati con i corrispondenti periodi dei cinque anni precedenti (in Dollari).

Dieci mesi	*Esportaz.*	*Importaz.*	*In più*
1911	1.666.025.000	1.394.365.000	22.347.000
1910	1.430.636.000	1.296.209.000	36.068.000
1909	1.361.722.000	1.196.268.000	106.632.000
1908	1.402.752.000	900.538.000	70.890.000
1907	1.611.842.000	1.219.985.000	53.596.000
1906	1.425.187.000	1.066.395.000	42.865.000

Banca di Francia.

(S) **Parigi, 28.** Il Consiglio Generale della Banca di Francia ha fissato il dividendo delle azioni, per il secondo semestre del 1911 alla somma di L. 72.916.

Ammontando l'imposta a L. 2.916, rimangono da distribuire per ogni azione L. 70.

Il dividendo sarà pagato a datare dal 30 corrente.

Le spese per le marine da guerra.

Da una recente pubblicazione presentata al parlamento dall'ammiraglio inglese, riportiamo la spesa sostenuta nell'ultimo triennio per la marina, dai più grandi stati del mondo.

La statistica pubblicata dall'ammiraglio inglese indica le spese navali nel loro totale, quelle di nuove costruzioni e di armamento, il tonnellaggio delle navi ultime costruite e il numero dei marinai. Soltanto per il Regno Unito è indicato il tonnellaggio relativo al 1911.

Le cifre indicano lire italiane.

Anni	*Spese navali totali*	*Spese votate per nuove costruzioni*	*Tonnellaggio delle nuove costruzioni (Tonnellate)*
Regno Unito			
1909	901.491.300	280.683.870	92.957
1910	1.027.244.200	373.935.750	176.582
1911	1.122.051.175	449.171.925	223.820
Francia			
1909	333.845.625	112.954.150	96.308
1910	375.575.475	124.442.300	121.308
1911	417.634.550	146.916.475	»
Russia			
1909	240.254.175	43.963.175	4.371
1910	243.089.380	35.700.225	6.130
1911	331.759.400	107.951.085	»
Germania			
1909	492.367.025	254.426.350	83.184
1910	530.877.250	284.921.400	101.830
1911	550.704.700	292.771.475	»
Italia			
1909	163.427.950	54.767.675	12.404
1910	208.543.150	54.530.000	10.642
1911	200.497.500	55.682.530	»
Austria Ungheria			
1909	101.708.450	47.583.275	37.122
1910	88.643.175	38.458.325	16.384
1911	128.800.550	78.225.000	»
Stati Uniti			
1909	724.764.800	199.422.425	80.822
1910	697.202.975	172.235.175	75.935
1911	654.615.175	132.594.725	»
Giappone			
1909	183.671.975	59.812.075	»
1910	193.249.200	68.708.725	43.900
1911	229.073.375	74.937.325	»

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		29 Ottobre 1911	30 Ottobre 1911
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.097.610.000	1.098.643.000
Valute equiparate	»	87.326.000	88.170.000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valuta di corso	»	2.814.000	10.068.000
Portafoglio e anticip.	»	672.488.000	672.665.000
Portaf. sull'estero non soggetto alla riserva:	»	2.815.000	2.719.000
Anticip al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	156.582.000	154.926.000
Conti correnti Regno	»	33.898.000	42.586.000
Att. estero (non soggetto)	»	3.630.000	3.100.000
Sofferenze	»	1.565.000	1.727.000
Spese e tasse	»	11.073.000	11.743.000

PASSIVO

Circolazione	L.	1.655.507.000	1.670.338.000
Debiti a vista	»	133.876.000	141.549.000
Depos. in conto corr. fruttifere	»	54.301.000	52.529.000
Rendite corrente eser.	»	36.901.000	37.956.000

Assemblee di Società Anonime

Mese di Gennaio 1912.

2. Ercole Redaelli di Borutti Bevilacqua – Milano
3. Cucirini Cantoni Coats – Milano.
4. Ostricoltori tarantini – Taranto.
» Cooperativa Pugliese in Roma.
» Selectas per costruzione ed esercizio di alberghi – Roma.
6. Fabbriche riunite Milano – Messina.
7. Irrigazione Borromea – Castelleone.
8. Unione delle Fabbriche Minerali e C. – Milano.
9. Romana per il formaggio pecorino – Roma.
13. Fabbrica italiana aerostati – Milano.
15. Ligure–Piemontese di prodotti refrattari – Bolzaneto.
18. » Augusta » di fonderia caratteri – Torino.
20. Birrerie Meridionali – Napoli.
21. Fabbrica italiana di frigoriferi ed applicazioni meccaniche – Torino.

Bologna e le Romagne durante la guerra del 1859

L'Ufficio storico del Comando del Corpo di stato Maggiore, diretto dal col. Ferrari, va aumentando di giorno in giorno la serie delle sue pubblicazioni con memorie storiche molto notevoli.

L'ultima di queste monografie, su Bologna e la Romagna, durante la guerra del 59 è dovuta al capit. Giulio del Bono.

Dal giorno in cui scoppiava la guerra fra il Regno di Sardegna e l'Austria fino alla pace di Villafranca, Bologna e le Romagne, ebbero nei riguardi diplomatici, politici e militari un importanza di primissimo ordine Gli Stati pontifici erano in quei tempi preziosi alleati da truppe di Francia e d'Austria. Le Legazioni erano in preda alle agitazioni delle sette e al desiderio di riscossa. Ferveva il lavoro della Società Nazionale, da cui il comitato di Bologna, aveva acquistato indipendenza.

Non sfuggì allora alla Santa Sede che l'agitazione aveva radici molteplici e profonde più che nel passato, ed era, per giunta, inspirata, guidata e protetta dal Governo Sardo, perciò ritenevа utile agire con prudenza onde non dare appiglio ai nemici di affermare che lo Stato non poteva reggersi senza l'aiuto di leggi eccezionali e del regime statario e per il timore che abbandonando agli austriaci il territorio, si scatenasse più fiera quella tempesta che il Governo, coi soli suoi mezzi, si sentiva incapace di contenere.

Fu perciò che il Cardinal Legato Milesi si rifiutò di secondare le proposte di violente repressioni e di questa sua accortezza si ebbe prova in tre fatti: la partenza non ostacolata di volontari pel Piemonte, il non intimato disarmo delle popolazioni, la libera circolazione dei giornali.

Le vicende della guerra, e specialmente la vittoria di Magenta, determinarono gli austriaci ad abbandonare Bologna.

Conseguenza di ciò furono: la partenza del Cardinale Legato e la costituzione della Giunta Centrale di Governo, le trattative di questo Governo col Cavour, i dissensi fra il principe Luigi Napoleone, Boncompagni e Mezzacapo circa la spedizione in Romagna, la nomina del D'Azeglio a Commissario Straordinario della Legazione, l'opera sua, il suo richiamo sono gli avvenimenti più importanti di questo periodo, avvenimenti influentati dalle trattative della diplomazia, da vicende d'ordine politico e sociale, dalle esigenze militari.

Questo periodo di tempo, questi avvenimenti formano l'argomento del dotto studio del capitano Del Bono, studio basato in gran parte su documenti finora inediti, scritto con molta chiarezza e precisione, sintetico e ordinato in ogni sua parte.

Il dirigibile Da Schio

Come è noto, tre sono i tipi dei dirigibili finora ideati e costruiti: i rigidi, come gli Zeppelin e lo Spiess; i semirigidi come i Fuillot - Le baudy e Gross Basmach e i nostri del battaglione specialisti ed i flessibili come i Clément Bayard e i Parseval.

A questi ultimi appartiene anche il dirigibile *Italia* ideato dal conte Almerico Da Schio, che si distingue da tutti gli altri flessibili e non flexibili per una caratteristica speciale: la contrattilità dell'involucro, la quale è ottenuta per mezzo di una serie di fili di caucciù applicati di sotto, che ne raccolgono un fuso restringendone la circonferenza e per reazione elastica mantengono tutto il resto della superficie in tensione.

Questa facoltà di contrazione, che può ridurre il volume del pallone di circa un quarto, sostituisce nel dirigibile Da Schio i *ballonets*, che hanno gli altri dirigibili, nei quali, per compensare il gaz che si perde si mantiene il pallone lo stesso volume primitivo gonfiando i *ballonets* immettendovi aria.

Evidentemente in linea teorica i palloni flessibili hanno sui rigidi e semirigidi il vantaggio di portar un minor peso morto di armature necessarie per stabilire la rigidità e la semirigidità.

Ed anche in linea teorica il tipo flessibile ad involucro contrattile ha il vantaggio di non spendere gaz per le manovre e di non aumentare il peso, quando si perde il gaz, ma di diminuire il volume,ciò che dovrebbe renderlo più maneggevole e più economico

***

Nella memoria pubblicata in settembre nella *N. Antologia* il Da Schio stabilisce un confronto fra il proprio tipo e il dirigibile militare testè andato in Africa.

Il confronto non è a vero dire fra due tipi già attuati, ma fra uno attuato e un altro, secondo la scienza e i fatti esperimenti, ritenuto dall'autore perfettamente attuabile.

A tale scopo egli assegna all'involucro contrattile una capacità di 4450 metri cubi, come quella dell'aeronave militare ed aumenta in proporzione le varie parti della nave propria.

Perchè quest'ultima possa navigare come dovrebbero i palloni militari all'altitudine di 2000 metri, suppone che l'involucro sia alla partenza gonfiato con non più di 3426 m. c. di gaz e quindi con una forza ascensionale di 3426 1.05 pari a 3598 Kg. da cui dedotti 1733 Kg. di peso morto (involucro, navicella e annessi), resterebbe un carico utile residuo di 1865 Kg., vale a dire 540 Kg. di più del dirigibile militare, che può portare un carico utile di 1325 Kg.

Da tale confronto lo scrittore trae la conclusione della superiorità del contrattile il quale con un minor volume di gaz può ottenere un eguale carico utile e quindi dovrebbe riescire per costruzione e per consumo molto più economico del dirigibile militare.

Senza addentrarci nelle altre considerazioni tecniche del citato studio, rileviamo l'affermazione che la navigazione dei contrattile è tutta meccanica ed inizia la navigazione dei più pesante dell'aria e del pesante come l'aria per la via dei palloni.

Sarebbe così il sistema del dirigibile contrattile un sistema misto che parteciperebbe del pallone e dell'aeroplano, mirante a riunire i vantaggi dell'uno e dell'altro, ma che potrebbe nel fatto riunirne i difetti.

Secondo il Da Schio che prevede l'obiezione, ciò non potrebbe succedere perchè le funzioni dei vari organi sarebbero distintamente divise

L'arcostato farebbe la sua parte statica e la navicella col motore la sua parte dinamica.

In conclusione a suo parere il dirigibile a involucro flessibile e contrattile avrebbe sul dirigibile militare che è riconosciuto il tipo più perfetto finora costruito i seguenti vantaggi:

a) maggior rendimento a parità di spesa e di personale.

b) indipendenza dagli ordinari rifornimenti di gaz, ossia autonomia condizionata al solo combustibile, come per i veicoli a motore termico;

c) perfettibilità verso il tipo ideale dell'aerostatica - barca volante col minimo arcostato possibile.

Nella nostra incompetenza ci asteniamo da qualsiasi giudizio, ma facciamo voto che il tenace, benemerito e geniale inventore riesca a tradurre in atto il suo sistema, aggiungendo alle presunzioni del calcolo e dei ragionamenti i risultati decisivi d'una completa esperienza.

G. B.

Istituto internazionale di Agricoltura

Bollettino di Statistica Agraria - Dicembre 1911

E' uscito il numero di dicembre del bollettino di Statistica Agraria, edito sotto la direzione del Prof. Umberto Ricci, dell'Istituto Internazionale d'agricoltura (Roma – Villa Umberto I°.)

Esso riproduce le tabelle della produzione dei più importanti cereali nell'Emisfero settentrionale dopo avervi apportato le aggiunte e correzioni rese necessarie dalle nuove notizie pervenute all'Istituto fino al 19 Dicembre 1911. Le aggiunte più importanti riguardano i dati di superfice e produzione dei cereali in Germania, in Austria e in Bulgaria e le più importanti variazioni si riferiscono ai dati della Russia e degli Stati Uniti.

La produzione del *frumento* nel 1911 per l'insieme di 22 paesi e cioè Germania, Austria, Belgio, Bulgaria Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Ungheria compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Indie, Giappone, Algeria, Egitto, Tunisia, risulta di quintali 852.663.737 e rappresenta il 98,6% della produzione ottenuta nel 1910.

Per le *segale* i dati si riferiscono a 18 paesi aderenti, cioè: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Ungheria compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Indie, Giappone, Algeria, e la produzione totale risulta di quintali 393.543.939, cioè il 96 % della produzione ottenuta nel 1910.

La produzione dell'*orzo* per l'insieme di 21 paesi aderenti e cioè: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Ungheria compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Algeria, Egitto, Tunisia, ammonta a quintali 296.353.700 e rappresenta il 99,9% della produzione ottenuta nel 1910.

La produzione dell'*avena* per l'insieme di 20 paesi aderenti e cioè Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Spagna, Gra Bettagna e Irlanda, Ungheria compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Algeria, Egitto, Tunisia, risulta di quintali 542.998.197 e rappresenta il 90,8 % della produzione ottenuta nel 1910.

La produzione del *mais* per l'insieme di 14 paesi aderenti e cioè: Austria, Bulgaria, Spagna, Ungheria, compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Rumania, Russia Europea ed asiatica, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Algeria, Egitto, Tunisia, ammonta a quintali 807.636.768 e rappresenta l' 89,5 % della produzione del 1910.

La produzione del *riso* per l'insieme di 5 apesi aderenti e cioè: Spagna, Italia, Stati Uniti, Giappone, Egitto, risulta di quintali 89.413.180 e rappresenta il 108,0 % della produzione del 1910.

In una seconda parte del Bollettino si danno notizie sulle semine dei cereali d'autunno nei paesi dell'emisfero settentrionale, le quali sono ormai presochè ultimate dappertutto e furono seguite, in generale, da buona germinazione e sviluppo regolare.

Seguono poi le notizie sulle culture dei cereali nell'*Emisfero meridionale* per l'anno 1911-1912: in Argentina si stima di poter fare il raccolto del frumento e dell'avena sulle intere superfici seminate, e quindi con un notevole aumento rispetto alle superfici su cui si prevede inferiore al raccolto passato (79,2%), nel Chili si prevede invece una produzione di frumento superiore del 7% circa alla produzione

Il Natale

Ma tale attrice, essa stessa l'invoca, come risvegliatrice di sogni e di palpiti d'amore, e sapeste, desiderosa che venga dissipi le ombre che le gravano il cuore e la mente.

Io chiudo

Gli occhi abbaglia! in faccia al sole, e in lento
Ritmo ed ozio cullo
L'inerte, addormentata anima. Il vento
Strappa a ogni verde fraseo,
Un brivido di fronde e lievo passa,
Carezzandomi il viso
E le palpebre chiuse; e tranta passa
Come un'ombra rovente
Nella tenebra mia. Trillan giulivi
Gli augelli, non mai stanchi
Dall'impeto del canto che in gran rivi
Armonici traversa
I cieli, e danno le piccole gole
Sempre più forti squilli.
O primavera fulgida di sole,
Immensa in un sapore
Lento, io l'accolgo nell'anima mia,
E solo a me tu rechi
Dolci parole di malinconia.
Altine, all'anima che cerca amore, è appanno un caro fantasma, che le sorride e l'attira, e la possessa cerca come Eva
Oh! non sfuggirmi mai
Dolce immagine cara, conquistata
Per arcano prodigio finalmente,
Onde nuovo vigore alla piagata
Anima venne. In me pietosamente
Resta. Io da dirti tante
Cose! Ho da dirti tutte
Ciò che in ogni ora di tormenti emerge
Dal cuore; limpidissime parole
Belle come l'aurora, come terse
Vette di monti in un superbo sole,
Come ulezzo di rose,
Dolce immagine cara
Per te! Resta e m'ascolta! Io, fra le mie
Così raccolta, serro la tua mano,
Quasi bimba smarrita in fosche vie
Che guida chiede ed un appoggio umano.
Così, tra le ombre del bosco, nel silenzio notturno,

l'usignuolo suole richiamare col canto a sè la compagna smarrita; ma la femmina dell'usignuolo, anzi che col canto che ignora, poichè nel regno degli animali la gloria del canto spetta al maschio, risponde al dolce richiamo, arrivando, con l'ali tese, con mite e discreto susurro, presso l'amato; ma alla donna è concesso anche il privilegio d'intenerire col canto; e la signorina Frontero che gode di questo privilegio, non avrà, di certo, cantato invano.

***

Dalle balze del Trentino ci giunge un'altra cara voce di rimatrice, Antonietta Bonelli, che canta verso la luce. In un primo saluto essa chiama verso le Alpi a raccolta i fratelli che potrebbero essere i fratelli d'Italia, i quali parlano diversi dialetti, ma hanno un cuore solo, sotto la bandiera del bene e del diritto, sotto la bandiera dell'amore:

Passano a volo i forti battaglioni.
Vengono via dal mar! dalle boscaglie?
Non hanno in bocca belliche canzoni
Armi non han: non hanno le mitraglie
Ma spid ade loro in fronte un gran pensiero;
Benedicono l'acque e le campagne
E vanno uniti, incontro al sol del vero,
Fra erbe e cardi, verso le montagne.
Parlano tutte quante le favelle,
Ed una è la favella dello sguardo,
Fratelli in mezzo ai fior, sotto le stelle,
Nel core immenso, nel braccio gagliardo.

Segue un gruppetto di poesie religiose, che si muove dal credo evangelico della poetessa, col quale essa vorrebbe trasfondere in tutti i suoi fratelli

Un amore fecondo
Di bontà, di giustizia e d'ideali
Atto a innovare il mondo.

Nel credo, ecc., traluscia le affermazioni dogmatiche, per attenersi soltanto ai precetti della carità cristiana:

Fratelli, udite il bando del signore:
« In verità, vi dico,
Che se qualcun di voi non stringe al cuore
Il suo più gran nemico,
E' indegno di restare in questo tempio.
Amate gli offensori;
Per tutti splenda il sole, si giusto e s'empio

1910-11 ed una produzione di orzo straordinariamente più elevata rispetto alla produzione del 1910-11. Buone sono anche, in complesso, le previsioni per il raccolto nella Nuova Zelanda.

Quanto al *cotone* particolarmente interessanti sono le cifre della produzione di quest'anno negli Stati Uniti: quintali 33.758,265 ovvero 130,3% della produzione ottenuta l'anno scorso e nell'India: quintali 8.639.178, cioè l'91 % della produzione dello scorso anno

In un'ultima parte del Bollettino si danno notizie sulla produzione dello *barbabistola da zucchero* e del *riso* in alcuni paesi dell'Emisfero settentrionale nel l'anno 1911. Per la barbabistola da zucchero i dati si riferiscono all'insieme di 11 paesi cioè: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Ungheria non compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Serbia e Canadà; la produzione ammonta a quintali 283.765.581 e rappresenta il 78,7% della produzione del 1910. Per la vite i dati si riferiscono a 9 paesi e cioè Spagna, Francia (43 dipartimenti), Ungheria compresa la Croazia-Slavonia, Italia, Lussemburgo, Rumania, Svizzera, Algeria e Tunisia; la produzione del vino ammonta a hl. 108.585.598 e rappresenta il 138,4 % della produzione ottenuta nel 1910.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Margherita, visitando l'altro ieri la *Casa Jolanda Margherita*, ha distribuito abiti ai bambini ricoverati e alle loro madri, ordinando per tutti il pranzo, perchè potessero festeggiare la ricorrenza natalizia.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto per gli auguri del Natale e del Capo d'anno i comandanti e gli ufficiali dei Corpi Armati del Vaticano.

Il principe Respighiosi, comandante la Guardia Nobile il conte Pecci, comandante la Guardia Palatina, il colonnello Repond, comandante la Guardia svizzera ed il conte Acquaderni, comandante la Gendarmeria, dopo essere stati ricevuti in separate udienze, hanno presentato al Papa gli ufficiali dei relativi Corpi, ai quali Pio X ha rivolto parole di augurio e di ringraziamento.

— Un telegramma da Genova dà notizia che, verso le ore 16, di lunedì, in seguito ad improvviso malore è morto monsignore Edoardo Pulciano, arcivescovo della diocesi.

Mons. Pulciano era nato in Torino il 18 novembre 1852.

Nel Concistoro del 14 marzo 1887 fu eletto vescovo di Casale Monferrato, nel luglio 1892 venne trasferito alla sede di Novara e nel Concistoro del 16 dicembre 1901 fu promosso arcivescovo di Genova.

Era uno degli arcivescovi assistenti al soglio pontificio.

Il Duca d'Oporto. — La notte del 25 col direttissimo di Pisa è partito S. A. R. il Duca di Oporto.

Il Natale. — E' passato fortunatamente senza fatti gravi e nella intimità più o meno felice, della famiglia.

Nel pomeriggio la mancanza dei tram e più che tutto, la pioggia dirotta e il vento gelato hanno reso meno popolata e rumorosa la città.

La minoranza consiliare. — La minoranza costituzionale del Consiglio ha riconfermato a suo rappresentante nella commissione delle Commissioni il cons. Palomba.

Sistemazione stradale nel quartiere Flaminio — A norma della convenzione 19 maggio 1910 stipulata fra il cav. Marini ed il Comune di Roma per la sistemazione stradale del quartiere Flaminio, nella zona fra via Maria Luisa di Savoia e via dei Bagni, il Comune in corrispettivo di cessione di aree fabbricabili dal Marini ed in compenso di altri proventi stabiliti nella convenzione stessa, è obbligato, fra l'altro, a compiere la sistemazione stradale sui lati nord–est ed ovest della proprietà Marini nel Quartiere Flaminio, secondo le linee del piano regolatore della Città, entro un periodo di tempo non superiore ad un biennio, con decorrenza dalla data della convenzione.

Avvicinandosi ora l'epoca stabilita per l'adempimento degli obblighi contrattuali, l' Ufficio competente, ha preparato i progetti tecnici ed i preventivi per la esecuzione dei suddetti lavori stradali.

Questi si suddividono in due lotti distinti:

1. Sistemazione stradale e della fognatura delle strade comprese nella convenzione, e cioè:

a) Via Bagni dalla Via Flaminia all'incrocio con la parallela N. 2 alla Flaminia, presso lo Stabilimento Dancesi.

b) Tratti della parallela N. 1 e parallela N. 2 comprese fra la via Maria Luisa di Savoia e via dei Bagni.

c) Parte del piazzale esterno di Porta del Popolo fra la via Flaminia e la parallela N. 1.

Per tale lavoro è stata prevista una spesa di Lire 76.000.

2. Formitura e posizione in opera delle lastre in cemento tipo brevettato Vianini per i marciapiedi delle strade sopra descritte. Importo presunto L. 21.000

Ora il Consiglio è chiamato ad approvare l'esecuzione dei detti lavori e ad autorizzare i due appalti.

La via del Pomerio. — Il 18 marzo decorso l'Istituto delle Case popolari, richiese al Comune che gli fosse ceduto un nuovo alenne area fronteggiante il viale del Pomerio interno, che nel P. R. va da Porta S. Paolo verso le Terme Antoniniane, area che già sono state vendute all'Istituto e che questo aveva refrocesso al Comune. Il Consiglio comunale, con una delibarazione del 24 aprile 1911, accolse la domanda.

Nello studiare i progetti per le costruzioni da eseguire su queste aree in vista delle opere speciali da compiere per la formazione aclive del terreno, si è visto che le aree non sarebbero utilmente edificabili se non si restringesse il viale del Pomerio da m. 30.00, a m. 25,00, aggiungendo cioè m. 5,00 di larghezza alle aree stesse.

Dal lato finanziario il Comune guadagna, perchè vende una maggiore quantità di area.

Dal lato della viabilità, nulla vi è in contrario, in quanto che trattasi di una via che avrà case su un solo lato, sull'altro attraversi le mura della città.

Siccome però, oltre al Comune, altri proprietari fronteggiano sul progettato viale, ed in previsione che da loro parte possa farsi opposizione alla variante al piano regolatore, così la Giunta proporrà al Consiglio di autorizzarla a compiere tutti gli atti occorrenti a che detta variazione possa effettuarsi.

Le strade di Roma. — Cento e cento volte si è reclamato contro lo stato indecente delle strade di Roma e tutti i reclami sono rimasti inascoltati.

Ora tutte le speranze sono rivolte al nuovo assessore della N. U. che è augurabile sappia e voglia eliminare il grave nel vergognoso sistema ?

Per i palazzi dei Ministeri. — Come i lettori ricorderanno il Parlamento nel giugno scorso ha approvato un disegno di legge, che stabilisce la costruzione di nuovi palazzi per i Ministeri dell'Interno, della Giustizia, della Istruzione e della Marina e per la Corte dei Conti.

Il palazzo del Ministero dell'Interno, che sorgerà nell'area demaniale di via Panisperna, fu affidato all'architetto Manfredi Manfredi ; quello del Ministero di Grazia e Giustizia sorgerà alla Regola, tra Piazza Cairoli ed il Lungo Tevere sotto la direzione dell'architetto Pio Piacentini, il decano degli architetti romani.

Il Manfredi ed il Piacentini fanno parte entrambi della Commissione che presiede alla costruzione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Il Palazzo del Ministero della P. Istruzione, che sarà costruito al Viale del Re in Trastevere, è stato affidato all'architetto Bussani.

Per il palazzo del Ministero della Marina, che sorgerà nel lungotevere Fiaminio, e per quello della Corte dei Conti, che avrà la sua sede alla già villa Pallavicini, sul viale Parioli, non sono ancora designati gli architetti.

Alle nuove costruzioni si porrà mano nell'entrante anno e si confida di condurle a termine entro il periodo di tre o quattro anni.

Intanto proseguono attivamente, con la direzione del genio civile, i lavori per le nuove sedi del Ministero di Agricoltura, in via XX Settembre, e di quello dei L. L. P. P., a Villa Patrizi fuori Porta Pia.

Un plauso alla stampa. — La Società *Storia ed arte* ha diretto alla presidenza del Sindacato dei Cronisti romani la seguente lettera:

« Ci pregiamo partecipare a codesta spettabile Presidenza che l'assemblea dell'Unione Conferenzieri *Storia ed Arte* ha, su proposta del Segretario e del Socio prof. Villani Rodolfo, votato un plauso alla Stampa missionaria di civiltà e di progresso, e propugnatrice di ogni nobile e civile iniziativa, per l'appoggio sempre benevolo e cordiale dimostrato all'opera di questo Sodalizio ispirata al bene ed all educazione storica ed artistica

Congregazione di Carità di Roma. — Sua Maestà la Regina Elena, come suole da molti anni, con quello squisito senso di carità che è sua precipua virtù, ha donato in occasione delle Feste Natalizie, numerosi giuocattoli e dolci ai poveri bambini malati degenti nella Casa di Cura *Regina Margherita* della Congregazione di Carità.

Sussidi alle famiglie dei militari richiamati. — Per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati in servizio delle classi 1888 e 1889 sono stati spesi, fino al 2 Dicembre corr. L. 5197.25 delle quali a forma delle vigenti disposizioni non si potrà chiedere il rimborso al Distretto militare se non al termine della chiamata.

Occorre intanto continuare l'anticipazione dei detti sussidi per l'importo di circa 100 lire per settimana.

Ma la non ancora avvenuta approvazione del bilancio 1912 non permette di disporre del fondo all'uopo stanziato nel bilancio stesso, che pel dodicesimo reso disponibile dall'esercizio provvisorio pel prossimo Gennaio, mentre invece è necessario poter disporre poco solo delle 2500 lire che sono disponibili sull'art. 275 b del bilancio del corrente esercizio, ma anche di una ulteriore somma di L. 5000 sull'articolo del bilancio 1912 che corrisponderà al predetto articolo, per poter porre tali somme a disposizione della Tesoreria comunale pel pagamento dei buoni, salvo sempre il rimborso da parte del Distretto militare.

Dovendosi pertanto accedere il dodicesimo autorizzato con l'esercizio provvisorio il Consiglio dovrà autorizzare il pagamento delle L. 5000.

Nuovi Corsi di Stenografia. — La « Società Stenografica Centrale Italiana » in Foro Traiano n. 37, inaugurando il suo 40 anno d'insegnamento, ha aperto nuovi corsi serali e festivi, *gratuiti*, di Stenografia, sistema Gabelsberger-Noe.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della

Creato con l'arte di fini cesselli;
Il passero, il corvo e tutti gli uccelli
Non hanno un linguaggio, un canto diverso!
Or bene, lasciate a ognun la sua voce:
Al ro dei cantori, il canto sublime,
A me montanara, le libere rime.
L'aquila altera, il grido feroce.

Tanta ferocia poi non è nella giovane insegnante che nelle scuole di Levico impartisce amorevolmente il pane della scienza alle giovanette della sua montagna, ma, quando ella può liberarsi dalle pastoie della scuola, sente il bisogno di gridare più forte e con un grido quasi selvaggio farci sentire che la sua montagna non è muta e che palpita e freme di amore e di sdegno.

***

Dopo il Trentino, anche Trieste, dove l'anima **d'Italia vibra in tanti cuori generosi, ci fa sentire le** sue voci gagliarde; ed ecco un ben noto, forte e gentile poeta, Cesare Rossi, intrecciare così fatti dell'eroica campagna che si combatte sulle verdi rive della Tripolitania dai figli e fratelli d'Italia, in una serie di nobili sonetti, una nuova canzone di Gesta.

Ma, poichè il posto triestino, dopo aver esaltato con fervido entusiasmo le gesta de' nostri eroi, finisce anch'esso, come noi, per invocare, nell'ultimo sonetto, quasi buon sapranno e durevole, la pace latina sul suolo africano, preferisco lasciare questa rassegna di poeti e poetesse con l'ultimo sonetto, intitolato *La Pace*:

E sarà pace. Nel fecondo suolo,
Che suo dolce giardino ebbe Afrodite,
Perdute Italia le diletto vite
Che le saran tesor di chiome ducle,
L'aquila sua rigagliarda non volo
Ritemperata dallo suo furito,
Trionfatrice per su le meschite
Al redento soggetto italo polo.
Figlia di Roma, Italia il fermo piede
Pone su le temute orme latine
E gitta il seme di sua antica fede.
E semine oro e sangue e tutto e onore,
Nov'ora sorge fa da le ruine
E sua legge così legge d'amore.

Angelo De Gubernatis

Società ogni sera dalle ore 19 alle 22 e la Domenica dalle ore 9 alle 12.

L'insegnamento è fatto da professori muniti di diploma conferito dai Ministeri della P. I. e dell'A. ind. e Commercio.

Arcadia. — Domani 28, alle 15,15 avrà luogo la Tornata Solenne pel Santo Natale. Parlerà il p. Gaetano Zocchi della Compagnia di Gesù. Negli intermezzi di scelte poesie, del p. Tommaso Vigna, prof. Rosa Vagnozzi, Caterina Latini, avv. Carlo Marini, Giuseppe Urbani, Maria Castorani Milli e Vincenzo Boccia si svolgerà uno splendido programma musicale diretto dal cav. M. Giuseppe Pozzetti, in cui prenderanno parte le sig.ne Tofanelli (violinista), Giulia Armaneri (piano), Erminia Spataro alliева della M. Garroni (soprano), e sig. Guido Marchetti (baritono). Occorre il biglietto d'invito.

Asilo Infantile Umberto I. — Questo asilo che già nel decorso anno ottenne due Grandi Diplomi d'onore all'Esposizione Internazionale di Bruxelles, ha avuto uguale onorificenza anche alla Esposizione Internazionale di Torino, il che conferma i continui progressi che fa questo Istituto nel campo della pedegogia e della igiene scolastica.

SALA DI POSA A «SPECCHIO». — G. Borghese fotografo e fabbricante di lastre fotografiche per maggiormente attirare la sua già numerosa clientela, ha acquistato il «*Miroir pour la prise des photographies*» «GLOBUS» della casa Ernest Kechut e Firi di Görlitz.

Con tale ingegnoso apparecchio la persona che posa vede riflessa la sua figura nella medesima posizione che riceverà dopo fotografata e potrà a suo piacere scegliere l'aspetto a l'espressione che meglio le aggrada.

Prezzo per 6 ritratti Gabinetto L. 6. ecc. ecc.

Corso Vittorio Em. 178 bis (giardino della Cancelleria)

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni		Tariffa di locazione			
	Largh.	Altezza	Largh.	Mese	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10
medio	20	12	50	4	8	14
grande	42 ½	23	50	9	18	28
CASSE FORTI:						
unico	42 ½	50	50	18	32	50

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengano computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Una rapina in via Principe Eugenio. — La sera di Natale, verso le 22, il venditore ambulante Arduino Nervosi, di a. 28 e suo cognato Benvenuto Bastari, di a. 36, carrettiere, abitanti al viale Manzoni n. 101, lasciate le proprie famiglie, che s'erano riunite a festeggiare la ricorrenza natalizia, uscirono di casa per fare due passi, recandosi in piazza Vittorio Emanuele.

Dopo aver bevuto del vino all'osteria Bianchi, verso le 23 si diressero alla propria abitazione, percorrendo via Principe Eugenio. Giunti presso via Cairoli, furono improvvisamente circondati ed agrediti da una comitiva di giovinastri.

Uno di costoro si avventò contro il Nervosi, che fu gettato in terra e malmenato a colpi di bastone, a calci e pugni. Gli altri tirpiati, estratti i coltelli circondarono il Bastari e lo tennero a bada, finchè dall'aggressore non fu rubata al Nervosi la catena d'oro con sterlina del valore di L. 150.

Il rapinatore tenne violentemente inchiodata a terra la vittima ancora per qualche tempo e poi ridottala alla impotenza, fece un segnale ai compagni e tutti si allontanarono precipitosamente.

Il Nervosi grondante sangue per ferite alla regione zigomatica sinistra ed alla mano destra, fu dal cognato accompagnato a S. Antonio; fu dichiarato guaribile in g. 11. Quindi, verso mezzanotte, gli aggressori si recarono all'ufficio di P. S. dell'Esquilino, ove denunziarono, l'accaduto al vice-commissario cav. Mascolini. Il solerte funzionario, nonostante l'ora tarda, iniziò subito le indagini e dalle indicazioni fornite dal Nervosi riuscì ad identificare il rapinatore nella persona del pericoloso pregiudicato Romolo Paolini, di a. 25 abitante al viale Principessa Margherita n. 917. Costui la mattina dello stesso giorno, essendo settimana a vigilanza speciale aveva richiesto ed ottenuto un permesso serale.

Il Paolini venne trovato a letto nella propria abitazione e tratto in arresto.

Nel confronto con gli aggrediti tentò di avventarsi contro di loro, ma ne fu impedito dagli agenti; poscia negò recisamente non solo di essere il principale autore dell'audace rapina, ma anche di avervi partecipato

Ieri mattina il Paolini fu internato a Regina Coeli.

Il cav. Mascolini ha disposto per l'arresto degli altri aggressori che sono stati identificati.

Arresti e furti. — Nella decorsa notte, i brigadiere di P. S. Giovanni Mariani e gli agenti Pisciteli, Corsetti e D'Uffizi, in via della Lungaretta, incontrarono il pregiudicato Fortunato Ufiassi di a. 21 che conduceva un carretto sul quale nascosti entro dei sacchi, erano Giuseppe Mariani di a. 31 e Michele Proietti di a. 28 carrettieri, pure essi pregiudicati.

L'Ufiassi ed i suoi due passeggieri furono arrestati Sul carretto vennero sequestrati scalpelli, mazzi di chiavi e seghe.

Investimento. — Ieri mattina il tram elettrico n. 322 della linea n. 1, in piazza della Chiesa Nuova investì Simone Nobili di a. 17, producendogli contusioni al malleolo sinistro ed alle spalle, giudicate a 8. Spirito guaribili in g. 15.

— Iersera verso le 19.45 in v. delle Poste, l'automobile 69-121 di proprietà del conte Negri, investì il muratore Sebastiano Carti di a. 55 producendogli lesioni giudicate a 8. Spirito guaribili in 15 g.

L'automobile era condotta dallo *chauffeur* Luigi Bandi di a. 27 che pare non abbia colpa dell'accaduto perchè a quanto racconta il Carti stesso egli scivolò mentre attraversava la strada al sopraggiungere dell'automobile.

Borseggio. — In via Nazionale iersera certo Vittorio Francese fu borseggiato del portafogli contenente L. 570 per opera di uno sconosciuto.

Denunziò il fatto e la P. S. indaga.

Padrigno snaturale. — Iersera fu condotta a medicare a S. Giacomo la bambina Enrica Fognati di mesi 20 perchè malmenata dal padrigno Geremia Piermarini in via Colle di Rienzo 183. Alla bambina fu dichiarata guaribile in g. 6 fu riscontrata un'echimosi alla guancia sinistra.

Rovolverate in v. del Mare. — Il carrettiere Guglielmo Cesarini di a. 20 ab. al vic. del Cinque 6 e il vetturino Romeo Janieri di a. 19 iersera, passando per v. del Mare vennero colpiti da due revolverate partite da un gruppo di giovinastri che in quel mentre erano in rissa.

Il Cesarini riportò una ferita alla tempia sinistra giudicata a S. Spirito guaribile in 12 g.

Lo Janieri ferito al dito mignolo della mano sinistra guarirà in 20 g.

Gadetta per la sesta. - Iersera fu accompagnata a S. Antonio dal figlio Nicola certa Ester Centofanti di a. 32 contusa alla tempia sinistra e con commozione cerebrale. Secondo il racconto del figlio la Centofanti sarebbe caduta per le scale della sua abitazione in v. degli Equi 69 perchè violentemente urtata da due giovinastri che litigavano sul pianerottolo della scala stessa.

Si fanno indagini per assodare la veridicità del racconto.

Disgrazie. — Il mattonatore Carlo Mattei di a. 38 ab. alle case popolari di P. Metronia, verso le 16 di iersera in via della Ferratella cadde fratturandosi la gamba destra.

A S. Giovanni 20 g.

Rixe in una osteria. — Nell'osteria al n. 160 di v. Appia Nuova, l'oste Antonio Antinori quistionò iersera verso le 21 con certi Augusto Vacanti terrazziere di a. 28 e relativa amante Lucia Carciotti di a. 34. Si scambiarono molte bastonate e restarono tutti feriti Le Carciotti alla tempia sinistra, il Valenti alla nuca e l'oste alla mano destra.

Andarono tutti a farsi medicare a S. Giovanni dove li dichiararono guaribili dai dieci ai dodici giorni.

Tentato suicidio. — Lo studente in legge Rosario Blasia di a. 25 di Napoli, alloggiato all'albergo Stella d'Italia, iersera tentò suicidarsi, pare perchè a corto di denari ingoiando una soluzione di 4 pasticche di sublimato.

Accompagnato a S. Antonio gli operarono la lavanda del stomaco e lo trattennero in osservazione.

Gli effetti del vino. — Nella propria abitazione, in via dei Velsci n. 56, ieri mattina alle 5.30 morì Antonio Tesoni, di a. 64, da Aquila, causa una sboccata fuoriuscita di sangue il giorno di Natale.

Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria che più tardi rilasciò il nulla osta per la tumulazione.

— La lavandaia Antonia Proietti in Ballerini, di a. 52 da Sabisco. l'altra sera in via Tiburtina, essendo ubbriaca ruzzolò in terra e si fratturò la gamba destra.

A S. Antonio, 50 giorni.

Disgrazie. — La lavandaia Assunta Carboni, di a. 40, da Foligno, cadde per le scale dello stabile n. 25 di via Palestro, producendosi una ferita alla regione fronto-parietale destra, lunga circa cent. 10, e contusioni alla mano ed alla gamba destra.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Musica in Piazza. — Programma che la Banda Comunale eseguirà in Piazza Colonna il giorno 27 dicembre, mercoledì, dalle ore 15 alle 16½.

1. Meyerbeer *Marcia Schiller.*
2. Meniscelli *Polisto* - Sinfonia.
3. Bosch *ini Pastorale e Minuetto.*
4. Wagner *Lohengrin* - Preludio e fantasia.
5. Rubinstein *a) Forador et Audalouse; b) Trot de Cavalerie.*

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 28 Dicembre 1911. — La 1ª consolida vende:

Gli oggetti d'oro arrestati a tutto il 1910. (via Marco Minghetti.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 febbraio 1911.

TEATRI di ROMA

L'inaugurazione della stagione lirica al Costanzi

IL "SIGFRIDO,,

L'inaugurazione della grande stagione lirica invernale è tornata, quest'anno a coincidere — in omaggio alle tradizioni nostre — con la classica sera di S. Stefano.

Il *Costanzi* brillava ier sera in tutto il suo splendore, gremito dalla platea alle ultime gallerie di una folla eletta.

Nei palchi, segnatamente, trionfavano in acconciature superbe le dame della nostra aristocrazia e un largo studio di esotiche bellezze, rinnovò ancora una volta quell'indimenticabile spettacolo di sfarzo, di eleganza, di grazia, onde vanno famose le grandi *premières* romane. Nelle poltrone la folla innumerevole delle marsine e degli sparati bianchi.

Grenite anche le barracce del Chiodo della Caccia degli Ufficiali e dei Cantonieri Anese.

Alle 20,30 precise il maestro Edoardo Vitale sale lo scanno di direttore, e l'opera incomincia.

***

Se si volesse considerare l'insieme dell' *Anello del Nibelungo* come una colossale sinfonia di cui ogni giornata rappresentasse una delle parti di essa, il *Sigfrido* potrebbe figurare come lo *scherzo*.

In questa opera straordinariamente tutto è gaio, ridente, sincero come la giovinezza stessa dell'eroe di cui celebra le gesta: una *giornata* di riposo e di freschezza, ove l'elemento comico trova notevole posto; e quello tragico è quasi escluso del tutto.

Sigfrido, l'eroe germanico adottivo, fu, come è noto il punto di partenza della Tetralogia. E' questa figura che nell'insieme delle leggende relative ai Nibelunghi colpì prima di tutte le altre Wagneri; è per essa in realtà, che la sua immaginazione potè cimentarsi; è, finalmente, ivi come a lei che egli, in una vasta sintesi, raggruppò una serie di scene le quali da principio non si collegavano direttamente al mito di *Sigfrido*.

Wagner il quale subito dopo il *Lohengrin*, si era messo con l'ardore che gli era proprio a lavorare intorno al poema della *Morte di Sigfrido*, si accorse al momento di incominciare a scrivere le musiche che per rendere l'opera più equilibrata e completa era necessario farla precedere da un'altra opera che illustrasse la giovinezza dell'eroe.

Pensò allora al *Giovine Sigfrido*; e queste figure divenute il centro della sua concezione gli ispirò successivamente la *Walchiria* e l'*Oro del Reno*.

Il *Sigfrido* incominciato nel dicembre 1856, e interrotto l'anno dopo che se ne fosse già fatto il primo atto, fu compimento nel gennaio del 1871, e rappresentato la prima volta a Bayreuth il 15 agosto 1876.

Il nostro pubblico già conosceva quest'opera meravigliosa in cui Wagner ha saputo dare all'espressione musicale la più mirabile bellezza e vi ritrovò, caselli nodola, quell'intenso godimento che solo i capolavori sanno suscitare.

Specialmente il magnifico episodio della fucina, al primo atto la idillica scena della foce a. e il duetto tra Sigfrido e Brunilde ebbero virtù di destare la consueta grandissima impressione.

***

L'esecuzione ottenne lusinghiero giudizio. Il maestro comm. Edoardo Vitale, il quale tornava graditissimo a noi dopo una lunga assenza, ritrovò nel pubblico lo antiche simpatie e l'antica ammirazione.

Egli, mente colta ed ottimo conduttore delle masse orchestrali, riportò una ben meritata vittoria, concertatore e come direttore; e a lui — cui spetta in gran parte il merito della riuscita dello spettacolo — andò giustamente il compiuto entusiastico dell'affollato uditorio.

Sigfrido fu incarnato da Giuseppe Borgatti considerato un grande interprete della figura dell'eroe. E l'illustre artista, se per in qualche momento tradì un po' di stanchezza nella voce, apparve sempre dominatore efficace della difficilissima parte; e specie nella scena della fusione della spada e in quella della foresta seppe raggiungere i maggiori effetti. Forse nella seconda parte dell'ultimo atto obbe atteggiamenti talvolta esagerati, che turbarono la bella linea che avevi impresso al personaggio.

La parte di *Brunilde* rilavò un bel successo alla signora Elena Rakowska cantante di straordinari mezzi vocali, e lieto accoglienze ebbero anche lo Spadoni, intelligente e caratteristico *Mime*, il Bellantoni (*Wanderer*), l'Argentini, il Minoffi e la Benanzoni, che ha voce bella, e ben intonata.

Di bell'effetto lo scenario e assai curati meccanismi.

Esecutori e maestro ebbero alla fine di ogni atto numerose chiamate.

— Il *Sigfrido* si replica domani. Per sabato prossimo si annunzia la prima recita straordinaria di Maria Barrientos con la *Lucia*.

Sono già a buon punto le prove della *Wally* di Catalani che andrà in scena nell'entrante settimana.

Felice innovazione è stata una elegante e comoda saletta per la stampa.

Dell'opportuno pensiero va data ampia lode alla Direzione del *Costanzi*.

Argentina. — *Quando i cavalieri sono preti...*, *La cena delle beffe*, *Don Giovanni Tenorio*, hanno procurato negli scorsi giorni vivi applausi agli interpreti.

— Stasera, un interessante novità: *Il pomo della concordia* di Federico Salvatore.

Valle. — Il pubblico accorre in folla alle rappresentazioni di Eduardo Ferravilla, che costituiscono un'autentibile diletto, sicchè ogni sera il grande artista comico milanese riscuote applausi entusiastici e ce ne dice.

Nazionale. — La compagnia Maresca ha ritrovato le consuete calorose accoglienze e richiama ogni sera pubblico numerosissimo: la Abry, la Di Marzio, la Salani, lo Stocchi, Luigi Maresca, sono sempre fatti segno ad ovazioni calorose.

Quirino. — Anche oggi la compagnia Scarpetta dà due rappresentazioni colla divertente *Agenzia di matrimoni*.

Apollo. — Continua il pubblico ad accorrere numeroso agli spettacoli di varietà: pel suo addio il prof. Mapelli fu assai applaudito.

Dopo la rappresentazione affollato è sempre anche il *Bal Tabarin*.

Adriano. — Largo concorso di pubblico si è avuto nelle doppie rappresentazioni dei giorni scorsi; anche oggi due spettacoli.

Intanto si annuncia un debutto interessantissimo quello di Miss Severa, un'intrepida domatrice, che, in abito da società, presenta dei leoni ammaestrati e fa loro eseguire i più pericolosi esercizi. Miss Severa presenterà anche otto enormi orsi polari.

Quattro Fontane. — Negli spettacoli festivi dei giorni scorsi tutte le sezioni furono affollate e gli artisti riscossero vivi applausi.

Speciale successo ebbe le ripresa del garbato e geniale lavoro satirico di Augusto Novelli, *Voci che corrono*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il pomo della concordia*, ore 21.

Valle. — *El signor di povertà*, *La sposa del sur Tubinelli*, *El spozalizi del Dottor Pistagna*, ore 21.

Nazionale. — *Donne viennesi*, ore 17; *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.

Quirino. — *Un'agenzia di matrimoni*, ore 17 e 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.

Adriano. — Circo equestre Anglo-Sassone, ore 17 e 21.

Quattro Fontane. — *Diavolino*, ore 17; *Voci che corrono*, ore 18; *Nicarete*, ore 19; *Addio felice!*, ore 20; *Zompa de gatto*, ore 21; *Il cuore ha delle ragioni*, *Voci che corrono*, ore 22.

Manzoni. — *Lazzaro il mandriano*, ore 17 e 21.

Salone Margherita. — Teatro di Varietà, ore 17,30 e 21,30.

Trianon. — Spettacolo di varietà, dalle 16 alle 22.

Sala Umberto — Teatro di attraz. dalle 17 alle 23

NON dimenticate di possedere entro il 31 Dicembre 1911 una cartella almeno della Lotteria Roma-Torino.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul colarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sergente Angelico)

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua

10,000,000 di bottiglie

Debolezza, nevrastenia Vedi avviso in quarta pagina

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitali Sociali ... versato L. 171,324,593

Fondo di riserva ordinario 26.000.000.—

Fondo di riserva straordinario 20.000.000.—

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.

Conti correnti con vincolo mensile.

Libretti di Risparmio.

Libretti a Piccolo Risparmio,

Buoni fruttiferi a scadenza

Emissione assegni.

Divisa, carte Valori diversi-Effetti pubblici.

Riporti e anticipazioni.

Emissione lettere di credito

Custodia ed amministrazione titoli.

Custodia di depositi chiusi, buoni, conno e pacchi suggellati.

Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (cofre-forte) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE.

Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori

Per gli Avvisi economici

Rivolgersi all'Amministrazione

Ultime Notizie

Promozioni per merito di guerra.

S. M. il Re, su conforme proposta dei Ministri della Marina e della Guerra, ha firmato i decreti di promozione *per merito di guerra* del capitano di vascello Cagni a contrammiraglio e del colonnello Fara a maggior generale.

***

Il colonnello Fara, nato nel settembre del 1859 a Orta Novarese, nominato sottotenente della Scuola militare dell'ottobre del 1876, ha fatto con il grado di capitano la campagna d'Africa del 1887 (spedizione San Marzano) e le successive 89 e 91, distinguendosi al combattimento di Agordat, si da averne in premio la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, ambito guiderdone di valore ed intelligenza nella condotta delle truppe.

Colonnello dal giugno 1910 il Fara, alla testa del valoroso 11° bersaglieri, più che decimato nella battaglia del 23 ottobre, in seguito al tradimento degli arabi, diede prova di coraggio e di tale sangue freddo nel mantenere al fuoco i suoi bravi soldati da destare l'ammirazione di tutti.

Ed anche quando comandò della colonna inviata il 19 per la ricognizione a Bir Tobrza'ha saputo dominare una situazione difficilissima con una perezione e una calma, veramente eccezionali.

La sua promozione a generale è quindi stata accolta colla più grande soddisfazione e simpatia.

***

Il capitano di vascello Cagni, del quale si annuncia la promozione per merito di guerra al grado di contrammiraglio, dopo appena trent'anni di servizio nella R. Marina, è nato nel febbraio del 1863 e conta soli 48 anni di età, sicchè è il più giovane dei nostri ammiragli.

Compagno del Duca degli Abruzzi nelle fortunose spedizioni al Polo Nord e al Ruwenzori, il Cagni ha dimostrato nella presente campagna di Tripolitania straordinarie qualità militari, le quali lo rendono prezioso collaboratore nell'armata, da cui è amato, e nel paese, che riconosce in lui una delle maggiori e più sicure speranze della marina nazionale.

La sua promozione, come quella del Fara, avrà il plauso unanime dell'armata e della pubblica opinione.

Ministero Interno.

Per il Credito comunale e provinciale

La Commissione Comunale per il credito comunale e provinciale presieduta dal consigliere di Stato, comm. Pietro Scamuzzi, nella seduta di ieri, si è occupata della domanda del Comune di Bergamo per riscatto e municipalizzazione dell'acquedotto e di quella del Comune di Belluno per costruzione ed assunzione diretta di una officina di gas.

In sede di tutela ha poi approvato alcune deliberazioni dei Consigli Comunali di Rocca di Papa e di Fara.

Ministero Lavori Pubblici.

La questione dei passaggi a livello.

Esistono più di 10.000 passaggi a livello che in Italia, ineppano la circolazione di ogni sorta di veicolo danneggiando gli interessi di tutti coloro che essi trattengono alle loro barriere, che tagliano e deformano le nostre strade ordinarie, già di per se stesse assai lontane dal soddisfare alle esigenze di un traffico che cresce continuamente di intensità.

Non v'è legge, nè regolamento che stabilisca norme pel rispetto dei diritti di questa vecchia via di comunicazione richiamata in onore dall'automobilismo e dal ciclismo. E' infatti prescritto che vi siano barriere che assicurino l'incolumità della via ferrata ma non è stato ancora stabilito come della loro chiusura vengano avveriti, con opportuni segnali, coloro che percorrono le strade.

E si che vi è un articolo del regolamento di Polizia stradale il quale stabilisce che ogni ostacolo posto sulla pubblica via debba essere illuminato. In Francia, in Germania, in Inghilterra, in Olanda, nel Belgio, insomma in ogni Nazione civilmente progredita i passaggi a livello sono segnalati, durante la notte con appositi lumi.

In Italia la maggior parte dei cantonieri ferroviari, spesso fidati in mezzo alla campagna, consapevoli solo dell'obbligo di non incomodare loro di chiudere i cancelli del passaggio a livello che devono sorvegliare ignorano tutto ciò che riguarda la marcia dei treni che di volta in volta attendono.

Quando si pensi che vi sono passaggi a livello le cui barriere restano chiuse ogni giorno 13 ore, su 24, sarà facile renderci conto della somma di energie e di tempo, che viene sciupata dinanzi ai 20.000 cancelli i quali sospendono il traffico delle strade ordinarie.

Per tutti questi fatti e per altri ancora che sono enumerati in apposito memoriale, la Commissione Stradale del Touring Club Italiano, ha espressi al inistro dei LL. PP. i voti seguenti:

che

– le case per i cantonieri o guardiani di passaggi a livello esistenti o da costruirsi debbano essere munite di apparecchi segnalatori della partenza dei treni dalle più vicine stazioni.

– tutti i passaggi a livello attualmente in esercizio siano illuminati durante la notte;

– debbano essere stabiliti cavalcavie o sottovie in ciascuno dei casi seguenti:

a). quando le condizioni della località li rendano agevole;

b). quando il traffico sulla ferrovia superi i 50 treni giornalieri;

c). quando il carreggio della strada ordinaria superi i 500 carri giornalieri, adottando per tale compito le unità di tiro ridotto che verranno stabilite dal III Congresso Internazionale della Strada (Bruxelles 1910);

d). dovranno in ogni caso sempre esser prese le misure necessarie per rendere possibile la costruzione delle dette opere d'arte, quando una delle due ultime condizioni si abbia a verificare.

Questi giusti voti sono destati dal desiderio di vedere finalmente posto in considerazione uno dei problemi che molto interessano gran parte del paese.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri alle ore 10.45 è partito per Napoli il Ministro, on. Nitti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Uffici postali e telegrafici

Impianto di nuovi uffici e modificazioni di orario a maggior vantaggio del pubblico.

Sassoguidano (Modena) uff. postale di 3ª classe.

Antignano d'Asti – ufficio telegr. gov. con orario limitato di giorno.

Casanuova (Nola) – ufficio fono-telegrafico.

Ornano Grande (Teramo) – uff. telegr. di 3ª.

Castelnuovo Belbo (Asti) uff. tel. di 2ª.

Torricella del Pizzo (Cremona) – ufficio tel. di 3ª.

Vestenanova (Verona) – uff. tel. di 3ª.

La Saxa (Modena) – Ufficio tel di 3ª

Cesano Banavera – uff. tel di 3ª.

Selva (f ecce) – uff. tel. di 3ª.

Montegridolfo (Forlì) – uff. tel di 3ª.

Canteira (Torino) – uff. telegr. di 3ª.

Controguerra (Teramo) – uff. telegr. di 2ª.

Pedivigliano (Cosenza) – uff. tel. di 2ª.

Casse di risparmio postali.

La situazione al 3 dicembre 1911 era la seguente:

Depositi nell'anno in corso	L.	891.834.010.77
Rimborsi » »	L.	770.663.915.95
Eccedenze dei depositi	L.	31.800.194,82
Credito depos. fine 1910	L.	1.702.373.028.06
Totale 5 dic. 1911	L.	1.844.232.222,88

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina.

(S) **Parigi**, 26. — *Il New York Herald* riceve da Shanghai un dispaccio, il quale riferisce, che la presa di Tay-Yuan-Fu da parte delle truppe imperiali ed il ritardo di Yuan-Shi-Kai nel fare conoscere le sue intenzioni hanno cagionato i repubblicani, i quali si mostrano sfiduciati nel risultato delle trattative.

Essi protestano contro la violazione dell'armistizio chiedono il ritiro delle truppe imperiali e dichiarano che, se Yuan-Shi-Kai non si pronunzierà prima di mercoledì sulle loro domande, essi offriranno la presidenza della Repubblica a Sun-a-Yi-Sen.

(S) **Shanghai**, 26. Ritornando ai progetti iniziali la conferenza per la pace ha chiesto al Trono di convocare un numero maggiore di rappresentanti, dando loro potere di decidere sulla forma di Governo.

Si assicura che Yuan Shi Kai ha trasmesso tali richieste al trono, consigliando di respingerle.

MAROCCO

Attacchi contro gli spagnuoli

(S) **Madrid**, 26. — Un dispaccio ufficiale da Melilla dice che alla festa delle perdite spagnuole nel combattimento dell'altro ieri bisogna aggiungere due sergenti e quattro soldati uccisi; un capitano, tre tenenti e 17 soldati feriti.

Le perdite raggiungono dunque le seguenti cifre 4 ufficiali, 2 sergenti e 10 soldati uccisi e 5 ufficiali e 42 soldati feriti.

Tre colonne sono partite ieri mattina per occupare l'altipiano dei Beni Taklau. A mezzogiorno e mezzo le colonne avevano superato ogni difficoltà.

(S) **Madrid**. 25. — Un telegramma ufficiale da Ceuta, annunzia che parecchie migliaia d'indigeni rinnovarono l'attacco ieri mattina. Gli spagnuoli ebbero il 6 volonn. Bernaldez, uno delle capitani e un tenente uccisi, un tenente ferito, ed una ventina di soldati tra morti e feriti.

Queste cifre sono però approssimative. La difficoltà delle comunicazioni, impedisce di conoscere il numero totale delle perdite.

(S) **Madrid**, 25. — Si annunzia ufficialmente da Melilla che un attacco furioso nella notte del 23 dicembre, fu diretto anche contro Taziri, ma è stato repinto dalle truppe spagnuole, che ebbero un capitano e sei uomini uccisi e 15 feriti.

(S) **Madrid**, 26. Notizie ufficiali ricevute da Melilla dicono che ieri all'alba quindici colonne attaccarono simultaneamente i Riffani.

Questi dopo una viviesima resistenza dovettero ripassare il fiume Khert con perdite enormi ed abbandonare le loro armi, le loro munizioni e i loro morti. Le truppe spagnuole ebbero un comandante, tre capitani e trentasei soldati feriti e due soldati uccisi.

Si assicura che rimase gravemente ferito El Mizlani, il fervente agitatore diffuso capo dell'orde attaccante.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

Pronunciamenti militari in Turchia.

(S) **Salonicco**, 26. Gli ufficiali della guarnigione dei *redifs* di Janina e di Scutari hanno inviato al Governo ottomano e al Presidente della Camera un telegramma che protesta contro i litigi dei partiti politici. Il dispaccio dichiara che l'esercito sarebbe costretto ad intervenire se i partiti politici continuassero a mettere l'Impero in una situazione difficile e ridicola di fronte all'opinione pubblica europea.

AMERICA

(S) **New York**, 26 .— A Brooklin (Maryland) la popolazione ha tratto fuori dalla prigione un negro che aveva ucciso un bianco subito passato, e lo ha linciato a colpi di scure.

FRANCIA

(S) **Angers**, 26. La Corte di Appello d'Angers ha emesso la sentenza del processo intentato dalla Federazione degli istitutori francesi contro il vescovo di Laval.

La Corte dichiara che il Presidente della Federazione non è autorizzato a promuovere un'azione giudiziaria contro terze persone e rileva che il mandato in proposito affidato all'ufficio di presidenza della Federazione stessa porta una data posteriore all'appello contro il vescovo.

La Corte dichiara inoltre che il ricorso è irricevibile perchè la Federazione secondo i suoi statuti non si occupa che della difesa degli interessi morali e materiali dei maestri.

Il ricorso della Federazione è quindi respinto e la Federazione stessa è condannata alle spese.

La sentenza del tribunale civile di Laval è confermata.

(S) **Parigi**, 26. Il *Temps* ha da Nizza: Il Tribunale ha emesso oggi la sentenza nel processo relativo alla catastrofe dell'*Eldorado*. L'appellatore generale Geavre e l'aggegnere Pietri sono stati assolti. L'ingegnere Ulmer, l'architetto Legrell ed il capo mastro dei lavori in cemento armato Giofi sono stati condannati ciascuno a sei mesi di prigione, col beneficio della legge del perdono ed a trecento franchi di ammenda.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 26. Nel pomeriggio di ieri alcuni sconosciuti hanno violato la tomba del Principe Alessandro Karageorgevic, padre del Re Pietro di Serbia, nel cimitero di Saint Marx, asportando il cranio del Principe.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *Bologna*, proveniente da Genova, Gibilterra e Santos, è giunto il 23 a Buenos Ayres.

— Il *Re d'Italia* prov. da Buenos Ayres, è partito il 24 da Montevideo per Rio de Janeiro, Barcellona e Genova.

— Il *Sardegna* prov. da Genova, Barcellona, e Valencia, è partito il 23 da Almeria, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

— Il *Sicilia* prov. da Buenos Ayres e Montevideo, è partito il 23 da Dacar per Genova.

— Il *Duca d'Aosta* prov. da Genova e Napoli è arrivato il 24 a New York.

La Veloce. Il *Brasile* è partito il 23 da Santos per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Cambio doganale 27 Dicembre 100.52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 Dicembre, per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.53.

Consolidati	Media ufficiale del Regno — 29 dicembre	
	con cedola	senza cedola
3½ netto	104,40	100,44
3½ netto	102,20	100,30
3½ lordo	68,53 33	68,33 33

104,40	100,51 12
100,30	100,57 48
68,33 33	68,38 23

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Resto del Carlino »).

Parigi 26 ore 24.

Francese 3 %	94,46	Metropolita	—
Esterieur	96 87	Rio Tinto	1873,—
Rente 5 %	104,75	Thomson	—
Turco	99,90	De Beers	474,50
Russi	—	Goldfields	196,80
Banque de Paris	—	East Rand	84,80
Credit Lyonnais	—	Sosnovice	—
Credit Foncier	—	Ferrure	—
Suez	—	Canpil Arg.	—
Peyrhon	—	» Bras.	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I primi sono spediti franco di porto.
Indir.: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.920 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza l'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8 | Stato . . . . . Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
Stati dell'Unione (esc. Amer. L. 80 - Sem. 40 - Trim. 20 | Stati dell'Unione (esc. Amer. L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
— Con l'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 50 - Sem. 25 - Trim. 13 | Stato . . . . . Anno L. 80 - Sem. 40 - Trim. 20
Stati dell'Unione (esc. Amer. L. 100 - Sem. 50 - Trim. 25 | Stati dell'Unione (esc. Amer. L. 80 - Sem. 40 - Trim. 20
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 66 e 13 — Telefono 19-54 — e alla Società Anonima di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I°, Pal. 426-16
Tariffa: 1.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea. — 2.a pag. . . . 30 la linea.
Cronaca L. 2.249 la linea. Inserzioni commerciali L. 3.
Necrologi L. 2.549 la linea. La misurazione si fa sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

Atonia dello STOMACO
e dell' INTESTINO
CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE - SCIATICHE
PARESTESIE
si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Nazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

1.500.000
SI VINCE
con 1 biglietto
DELLA
Lotteria
ROMA - TORINO

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a bruciare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita da *Rigeneratore* con i *Granuli di Sirienina* prociti. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Costardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acqua Iberia vitilia*, inaccna. Costa L. 10 antidiabete 8

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

PARAFULMINI
MPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand
Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Comp. Gén. Franco Italiana
PER L'ESPOSIZIONE.
Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende due *partenze quotidiane* da Parigi *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.20 e a Venezia *alle* 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.
Questi treni quotidiani sono composti di vagona, lits, lits-cabin, wagon-réstaurant, 1ª e 2ª classe.
Il cito ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.
Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale Lire 130,000,000 versato Lire 121,324,000
Fondo di Riserva Ordinario Lire 26.000.000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 20.000.000
Direzione Centrale: MILANO
Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Iella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Salerno - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.
NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI
Libretti di deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0 — a due anni o più 3 1/2 0/0
I pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 3 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Avvisi Economici - Vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per la linea di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,35	18,30	
					16,35	18,	19,35	23 30
Pisa-Torino	8,30	8,45	14,45		18	21,	24,—	
Pisa-Milano	8,30	8,45	14,45		18	21,	24,—	
Foligno-Ancona	6,10	9,20	12,5		15,30	22,		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40		18,25	23,	23,45	
Grosseto	6,35	8,45	14,45		18,35	18,5	21,	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	10,—		17,30	19,30		
Tivoli					9,45			
Civitavecchia	5,5	10,35	18,50					
Frascati	7,	9,15	12,10	16,15			18,25	20,15
								21,50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,35					
Velletri	8,50	13,35	17,30	21,10	23, 1.			
Fiumicino	9,14	9,45	16,50	18,50				
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,35					

a) Festale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,35	16,35
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	17,40	20,15	29,15
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,30	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	8,50	9,	13,10	17,30	18,50	23,45
Grosseto	7,—	8,50	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	19,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,35		20,30		24,—
Civitavecchia	7,50	13,5	18,38				
Frascati	7,30	9,36	10,55	14,58	18,40	21,	
Terracina Velletri		9,35		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,35		15,15		20,45	
Fiumicino	7,30	10,3	21,50	0,4			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,10 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è festale.
a) A Trastevere.

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,30	13,15	18,30
Prima Porta	a.	7,8	10,12	13,50	17,12
Sacrofano	a.	7,17	10,27	14,4	17,27
Castelnuovo	a.	7,30	10,34	14,19	17,35
Morlupo	a.	7,50	10,50	14,32	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,34	11,41	15,34	18,48
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,13
Civ. Castellana	p.	6,21	10,35	16,45	17,47
S. Oreste	a.	6,47	11,—	17,17	18,10
Rignano	a.	7,14	11,15	17,36	18,29
Morlupo	a.	7,38	11,39	17,50	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	11,45	17,56	18,59
Sacrofano	a.	8,12	15,10	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,25	12,26	18,40	19,45
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze per Roma
8,30 - 9,00 - 12 - 14,10 - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,04 - 21,49
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8,30 - 12,17 - 18,5
ROMA-CIOCIOLINE-VITERBO - Partenze da Roma (Tmst.)
8,35 - 9,30 - 14,10 - 18,25
VITERBO-ROMA-CIOCIOLINE - Arrivi a Roma (Tmst.)
6,35 - 13,39,29 - 16,5 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

		Fest.				
Roma		5,10	5,50	9,30	11,30	15,—
Ponte Lucano		6,19	7,—	10,13	12,39	16,31
Villa Adriana			7,18	10,39	13,1	16,5
Tivoli		—	7,36	10,55	13,19	16,23
						Fest.
Tivoli		5,45	7,55	11,—	16,20	18,30
Villa Adriana		6,1				18,38
Ponte Lucano		6,30				18,52
Roma		7,25	9,—	12,—	17,—	19,30

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 8,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA
85 parole, L. 1 - In più di 85, Cent. 5 cad.

MINERVA - *Rivista delle Riviste*, diretta da Federico Garlanda. Anno Ventesimosecondo. Fascicoli quindicinali di novantasei colonne. Riassume gli articoli più interessanti delle più autorevoli Riviste del mondo. - Edmondo De Amicis scrivevà: « Dopo che ho letto MINERVA, non comprendo come io potessi farne senza - prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga nelle curiosità, intellettuali che prima non avevo, mi dà in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intiere di lettura. Augurando - fortuna a codesta Rivista, credo di augurare un bene al mio paese! » - Abbonamento annuo lire *dieci* (saggio gratis) - Roma, Via Cicerone 56.

MINERVA MEDICA. — *Rivista delle Riviste di Medicina.* - Anno quarto. Fascicoli quindicinali di trentadue colonne. Riassume i più interessanti articoli delle Riviste mediche più autorevoli francesi, tedesche, inglesi, americane. E' il naturale complemento di tutte le Riviste di Medicina. Abbonamento annuo lire *cinque* (saggio gratis). - Roma, Via Cicerone 56.

MINERVA AGRARIA. *Rivista delle Riviste di Agricoltura.* - Anno quarto. Fascicoli quindicinali di trentadue colonne. Riassume ogni anno, dalle più autorevoli Riviste agricole di tutte le parti del mondo, oltre mille articoli contenenti notizie utilissime a tutti gli agricoltori. Abbonamento annuo lire *cinque* (saggio gratis). - Roma, Via Cicerone, 56.

CONFERENZE E PROLUSIONI (anno V). Fascicoli quindicinali di quaranta colonne. Pubblica ogni anno circa sessanta fra le più interessanti *prolusioni* e le migliori *conferenze* e i più notevoli discorsi. Abbonamento annuo lire *cinque* (saggio gratis). - Roma, Via Cicerone 56.

LA LEGGE (Anno LII). E' il più completo giornale giuridico d'Italia. Fascicoli quindicinali di centoquattro grandi colonne (giurisprudenza con note dei più illustri giuristi, studi, rivista di dottrina, rassegna di giurisprudenza francese, inglese, tedesca), più un *Repertorio generale* annuo di tutte le giurisprudenze italiane. Abbonamento lire *sessantasette* all'anno (saggio gratis). - Roma, Via Cicerone, 56.

LEX. Anno IV. — Raccolta completa della legislazione italiana, con note e riferimenti, e richiami parlamentari. E' l'unica raccolta del genere in Italia. Si pubblica due volte al mese. Indici generali completissimi in fine d'anno. Abbonamento annuo lire *dieci* (saggio gratis). - Roma, Via Cicerone 56.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Annone 96 dove affittasi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1201

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 16.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferisce persona stabile. 1180

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Marino - De Angelis, artista scaduta ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglie, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi tel. 55

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'inscrive che di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA per l'espansione giornaliera, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 20.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a mobilitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aveora 43, scala B interno 12. 733

VEDOVA tedesca, madre di famiglia, da lezioni di piano, contrappunto, d'italiano, e accompagna signore e signorine. Via Ferrero posta. 93

EX SOTTUFFICIALE di anni 35, attualmente addetto ad altra azienda desidera o di custodia nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia colla capitale ed onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e cassiere, potendo disporre di v ri cen libere serali, (dalle 8 in poi) cerca modesta occupazione. P schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Pop* di *Romano*.

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentante e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Parigi e Germania. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 345 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 259 1178

LUKE distingue cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Entre - Exhibitre bonne Exposition N. 685 Porta restante Roma. 1206

SIGNORINA LAUREATA di lingue e materie letterarie presso nostra compagnia, istitutrice accompagnatrice, segretaria, impiegante, presso signore o famiglia o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposte *A. V. Popolo Romano.*

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO da lezioni al labora torio dei ciechi Via Arsenali 60, Bianco Colombi, allievo della rinomata artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente dalla scatola a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Casa postal 384-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni riservate, consigliere, occuperebbesi per cessioni per conto Ditta Commerciale, o per privati, anche di *soli arretrati* dispone due cauzioni, ed anticipo importo conto da stabilire. Scrivere G. C. 333. Roma.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con l'uso letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Anna N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via *dei Greci 32* piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1195

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Geni*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
INGRESSO LIRE UNA.
VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Scultura antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del busto Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Laterano sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Ercsco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
INGRESSO CENTESIMI 1
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
INGRESSO 25 CENTESIMI
MUSEO TARSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 16.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi per Roma, concessioni di esercizi, prestiti, affitti, affitti di appartamenti e locali vasti e mobiliati, vendita di cavalli ed altro di queste realtà.		
25 parole cent. 70	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, serraglie, specialità, accreditamenti di negozio, mobili, arte, calzature, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 stanze; ricerche ed offerte di personale di qualunque genere; domestici, istitutrici, cameriste, maestre di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri avvisi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 50 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Marsicane